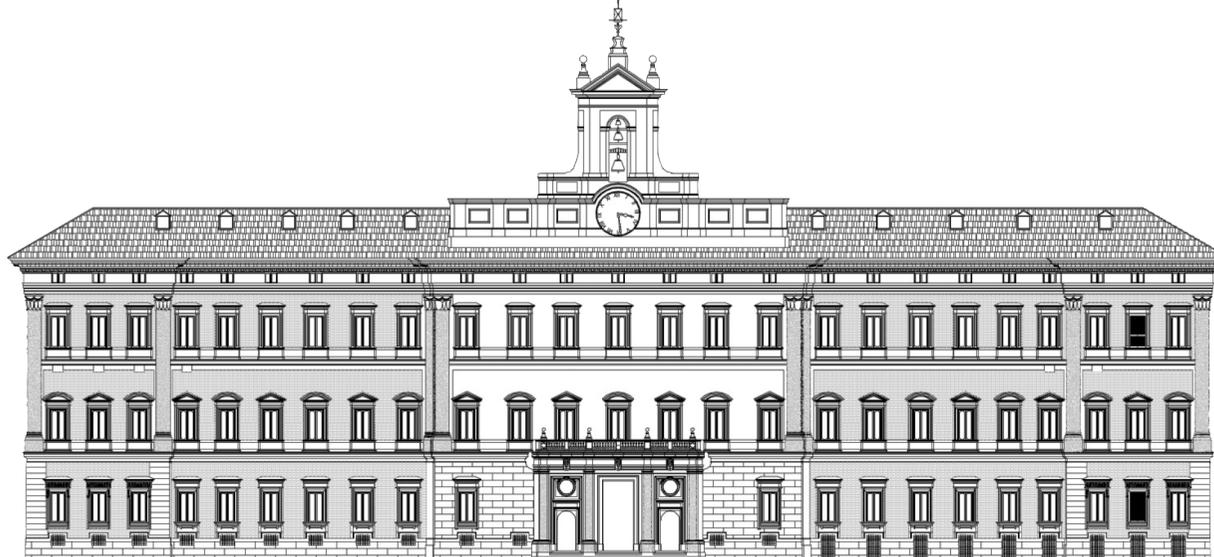




Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Documentazione e ricerche



Indicatori economici e finanziari

Le previsioni del Documento di finanza pubblica 2025 e della Commissione UE

n. 151

23 maggio 2025

Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Documentazione e ricerche

Indicatori economici e finanziari

Le previsioni del Documento di finanza pubblica 2025 e della Commissione UE

n. 151

23 maggio 2025

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio

☎ 066760-2233 – ✉ st_bilancio@camera.it X @CD bilancio

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

File: BI0002I.docx

INDICE

SEZIONE I: ANDAMENTI MACROECONOMICI

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

▪ CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI	2
▪ CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2011-2024.....	4
▪ CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI 2024-2025	7
▪ PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2011-2023 E PREVISIONI 2024-2025	9

GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

▪ GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO	11
▪ OCCUPAZIONE– CONSUNTIVO 2011-2024	12
▪ OCCUPAZIONE – PREVISIONI	12
▪ DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2011-2023 E PREVISIONI 2024-2025.....	13

GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

▪ GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE.....	15
▪ INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2011-2024	16
▪ INFLAZIONE – PREVISIONI	16
▪ INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI DATI DI CONSUNTIVO 2011-2023 E PREVISIONI 2024-2025	17

SEZIONE II: ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

CONTO ECONOMICO DELLE P.A.

▪ IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	20
▪ CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2012-2024	22
▪ CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2012-2024	23
▪ CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI	24

INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.

▪ INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2010-2023 E PREVISIONI 2024-2025	26
--	----

DEBITO DELLE P.A.

- IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI28
- DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2010-202428
- DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI.....28
- DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - DATI DI CONSUNTIVO 2011-2023 E PREVISIONI 2024-2025.....29

SEZIONE III: ANDAMENTI FINANZIARI

TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

- TASSI UFFICIALI – ANNI 2012-202534
- RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2011-202535
- QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2010-202436

BILANCIA DEI PAGAMENTI

- BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2011-202438
- BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI.....38

Legenda

Con la dizione “**Area Euro**” si intende l’area costituita, a partire dal 1° gennaio 1999, dagli Stati membri dell’Unione europea che hanno adottato l’euro come valuta. Ne facevano parte in origine Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna. Sono poi entrati successivamente Grecia (dal 1° gennaio 2001), Slovenia (dal 1° gennaio 2007), Cipro (dal 1° gennaio 2008), Malta (dal 1° gennaio 2008), Slovacchia (dal 1° gennaio 2009), Estonia (dal 1° gennaio 2011), Lettonia (1° gennaio 2014), Lituania (1° gennaio 2015), Croazia (dal 1° gennaio 2023).

Con la dizione “**UE**”, si intende l’insieme degli Stati membri dell’Unione europea. Oltre a quelli dell’Area euro, ne fanno parte la Danimarca, la Svezia e, a partire dal 1° maggio 2004, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria. Dal 1° gennaio 2007, ne fanno parte la Bulgaria e la Romania, e dal 1° luglio 2013, ne fa parte la Croazia che ha inoltre adottato l’euro – dieci anni dopo l’ingresso.

L’Accordo di **recesso** del **Regno Unito** dalla UE è entrato in vigore il **1° febbraio 2020**. A partire da tale data, il Regno Unito è diventato uno Stato terzo, dopo un periodo di transizione conclusosi il 31 dicembre 2020.

Fonti:

Per l’Italia:

▪ **Dati di consuntivo:**

- ISTAT, [PIL e indebitamento delle AP - Anni 2022-2024](#) (1° marzo 2025)
- ISTAT, [Prezzi al consumo – dati definitivi](#) (16 gennaio 2025)
- ISTAT, banca dati [IstatData](#)
- Banca d’Italia, Statistiche (“[Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull’estero](#)”, “[Mercato finanziario](#)”, “[Finanza pubblica: fabbisogno e debito](#)”) (maggio 2025)
- BCE, [Bollettino economico n. 3/2025](#) (maggio 2025)

▪ **Dati di previsione:**

- Governo: Documento di finanza pubblica 2025 (aprile 2025)
- Banca d’Italia, [Proiezioni macroeconomiche per l’economia italiana](#) (aprile 2025)
- REF Ricerche: Congiuntura Ref – Previsione (4 aprile 2025)
- Confindustria: [Rapporto di previsione](#) (marzo 2025)
- Prometeia: Rapporto di previsione (marzo 2025)
- UPB: [Nota sulla congiuntura](#) (febbraio 2025)
- CER: “Rapporto CER n. 4/2024” (dicembre 2024)
- ISTAT, [Le prospettive dell’economia italiana nel 2024-2025](#) (dicembre 2024)

Per i confronti internazionali:

- Commissione UE: [Spring forecast 2025](#) (maggio 2025).
- FMI: [World Economic Outlook](#) (aprile 2025). Per le previsioni del PIL: [WEO Update](#) (gennaio 2025)
- OCSE: [Economic outlook, n. 116](#) (dicembre 2024). Per PIL e inflazione [Interim Report](#) (marzo 2025).

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA - DFP 2025

0,6% TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE 2025

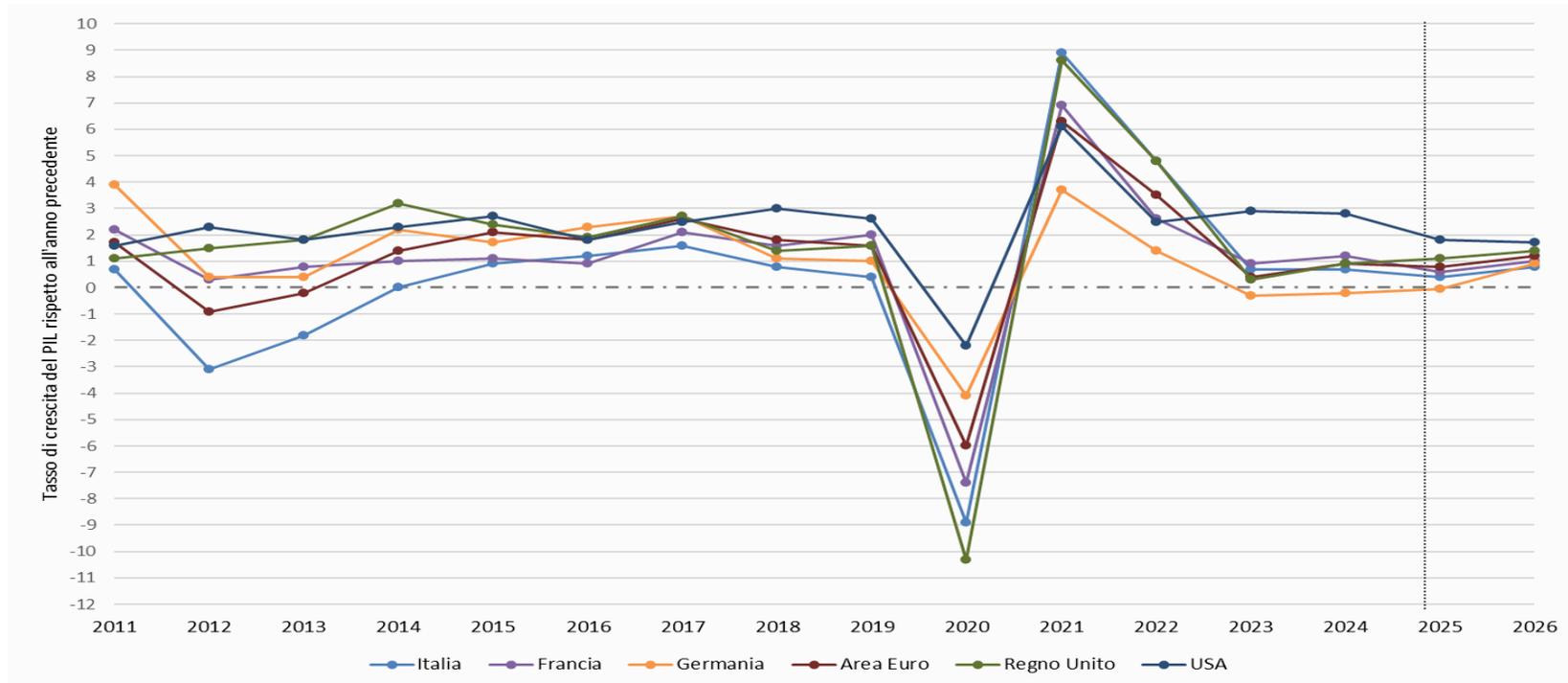
Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è pari a 0,6% nel 2025, a 0,8% nel 2026 e a 0,8% nel 2027.

136,6% RAPPORTO DEBITO/PIL 2025

Il rapporto debito / PIL è previsto aumentare nel 2025 al 136,6%, al 137,6% nel 2026 per scendere al 137,4% nel 2027.

-3,3% RAPPORTO DEFICIT/PIL 2025

Il rapporto deficit/PIL è previsto in diminuzione al -3,3% nel 2025, al -2,8% nel 2026 e al -2,6% nel 2027.



0,6% VARIAZIONE OCCUPAZIONE 2025 (UNITÀ DI LAVORO STANDARD)

Nel Documento di finanza pubblica 2025, nello scenario macroeconomico a legislazione vigente, si riportano le previsioni riferite all'aggregato "Occupazione nazionale".

2,1% INFLAZIONE PREVISTA PER IL 2025

IPCA (indice dei prezzi al consumo amonizzato) come riportato nel Documento di Finanza Pubblica 2025.

0,7% SALDO PRIMARIO DELLA PA 2025

Deficit o indebitamento netto, scorporando la spesa per interessi sul debito pubblico.

SEZIONE I

ANDAMENTI MACROECONOMICI

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Il **Conto economico delle risorse e degli impieghi** riassume la **situazione macroeconomica del Paese**, mettendo in evidenza l'equilibrio tra l'offerta, rappresentata dalle risorse (prodotto interno lordo ed importazioni dall'estero) e la domanda, data dagli impieghi (consumi finali delle famiglie, delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni sociali private (I.S.P.) ed investimenti fissi lordi, cui vanno aggiunte le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore, nonché le esportazioni verso l'estero).

RISORSE

Il **PIL (Prodotto interno lordo)** corrisponde alla **produzione totale di beni e servizi dell'economia**, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma dei valori aggiunti delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (incluse l'IVA e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti e dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM).

Quando gli importi sono espressi in termini di valori correnti ci si riferisce al PIL ai prezzi di mercato o PIL nominale.

Per determinare il PIL reale, al fine di disporre di un indicatore sulla crescita dell'economia depurato dall'inflazione, è necessario fare riferimento al PIL a prezzi costanti o, in base alla metodologia adottata dall'ISTAT dal marzo 2006, al PIL calcolato sulla base degli indici a catena¹.

Le **importazioni** sono costituite dagli **acquisti all'estero di beni e di servizi**, introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio del paese dal resto del Mondo. Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Le importazioni di beni possono essere valutate:

- al **valore "FOB"** (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione;
- al **valore "CIF"** (*cost, insurance, freight*) che comprende: il valore "FOB" dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Nel conto economico delle risorse e degli impieghi sono valutate al valore "FOB".

IMPIEGHI

I **consumi finali nazionali** rappresentano il valore dei **beni e servizi** impiegati per il **soddisfacimento diretto dei bisogni umani**, individuali e collettivi. Si dividono in:

- consumi delle **famiglie** residenti;
- consumi delle **pubbliche amministrazioni**² e delle **istituzioni sociali private** senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

¹ In Italia, nel sistema adottato fino al marzo 2006, le valutazioni reali degli aggregati economici sono state ottenute attraverso un sistema a base fissa, prendendo come riferimento l'anno base 1995. La procedura maggiormente usata è stato il ricorso alla deflazione con opportuni indici di prezzo, specifici per ciascun aggregato.

Dal marzo 2006 sono utilizzati, in accordo con gli *standard* definiti dai regolamenti comunitari, gli indici a catena, prendendo a riferimento in ciascun anno i prezzi dell'anno precedente. Il nuovo metodo risponde all'esigenza di introdurre un indicatore delle variazioni di prezzo o di volume che non tenga solo conto dei valori assunti dalle variabili considerate in due tempi precisi, l'anno corrente e l'anno base, ma che incorpori l'andamento complessivo presentato dal fenomeno nell'intervallo temporale esaminato.

Il principale vantaggio della metodologia del concatenamento è che viene utilizzato un sistema di ponderazione che si rinnova annualmente in virtù delle dinamiche del mercato, in modo da garantire la migliore rappresentazione della crescita reale degli aggregati economici. Il principale svantaggio è invece la perdita della proprietà dell'additività quando le serie sono concatenate rispetto ad un anno di riferimento fisso; l'additività viene mantenuta solo quando vengono presentati gli aggregati in valori ai prezzi dell'anno precedente. L'additività è la proprietà delle misure in volume per cui dalla somma delle componenti deflazionate di un aggregato si ottiene l'aggregato totale a sua volta deflazionato; essa consente dunque di ottenere il valore totale di un aggregato dalla somma dei suoi componenti, così come accade con le valutazioni a prezzi correnti.

² La spesa per consumi delle pubbliche amministrazioni comprende le seguenti voci del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni: consumi intermedi, redditi da lavoro dipendente e prestazioni sociali in natura.

Gli **investimenti fissi lordi** sono costituiti dalle **acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti**, cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Sono **fissi** in quanto non comprendono le variazioni delle scorte e degli oggetti di valore. Sono **lordi** in quanto includono gli ammortamenti.

Le **esportazioni** sono costituite dai trasferimenti di beni e di servizi da operatori residenti a operatori non residenti.

Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del Mondo.

Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Le esportazioni di beni sono valutate al valore "fob" (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione.

Le **esportazioni nette** risultano dalla differenza tra le esportazioni e le importazioni.

Si ricorda che a partire da settembre 2014, è stato adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo **sistema europeo dei conti** nazionali e regionali, **Sec2010** - in sostituzione del Sec95 - ai sensi del Regolamento Ue n. 549/2013, pubblicato il 26 giugno 2013.

Il Sec2010 definisce i principi e i metodi di Contabilità nazionale a livello europeo. Fissa in maniera sistematica e dettagliata il modo in cui si misurano le grandezze che descrivono il funzionamento di una economia, in accordo con le linee guida internazionali stabilite nel Sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite (2008 SNA).

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2011-2024*(valori assoluti - miliardi di euro)*

CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<i>Valori a prezzi correnti (miliardi di euro)</i>														
PIL (*)	1.657,4	1.632,9	1.621,3	1.635,9	1.663,3	1.704,9	1.744,5	1.777,7	1.804,1	1.670,0	1.842,5	1.998,1	2.131,4	2.192,2
Importazioni	462,6	439,2	419,2	422,6	437,3	437,0	478,7	506,0	500,5	421,1	536,7	737,6	684,3	667,4
Consumi finali nazionali	1.337,0	1.321,7	1.307,9	1.310,9	1.328,4	1.348,9	1.380,5	1.404,2	1.414,9	1.312,4	1.399,5	1.542,9	1.612,3	1.652,0
- spesa delle famiglie residenti	997,6	987,5	975,7	980,6	1.000,4	1.013,7	1.039,6	1.058,8	1.067,9	958,0	1.028,5	1.156,9	1.218,9	1.240,2
- spesa delle P.A.	330,5	325,5	323,4	321,0	318,9	326,3	331,4	335,7	337,1	346,2	361,8	376,4	382,7	400,7
- spesa delle I.S.P.	8,8	8,7	8,9	9,2	9,1	9,0	9,4	9,7	9,9	8,2	9,2	9,6	10,6	11,0
Investimenti fissi lordi	330,0	301,8	280,7	275,5	284,1	294,8	306,7	319,5	327,1	304,0	382,7	435,1	479,9	481,5
- costruzioni	171,1	154,7	141,2	132,6	130,5	130,3	133,4	138,2	141,7	134,0	186,2	220,7	256,6	259,2
- macchinari, attrezzature (**)	98,2	91,0	85,6	80,6	89,6	95,3	100,7	106,9	108,3	97,6	116,0	129,7	131,7	129,3
Esportazioni	443,1	461,0	461,8	468,2	484,7	491,0	525,8	547,8	558,4	479,7	574,3	701,3	714,8	717,6
<i>Valori concatenati – anno di riferimento 2020 (miliardi di euro)</i>														
PIL (*)	1.833,6	1.776,3	1.744,0	1.744,0	1.759,4	1.781,2	1.809,7	1.824,7	1.832,5	1.670,0	1.819,2	1.906,9	1.920,5	1.934,4
Importazioni	436,5	400,9	390,1	404,2	429,7	446,6	472,6	486,6	481,1	421,1	488,2	551,1	542,4	538,5
Consumi finali nazionali	1.452,0	1.404,1	1.376,4	1.377,3	1.396,1	1.408,6	1.422,5	1.428,0	1.426,3	1.312,4	1.376,8	1.433,5	1.440,0	1.448,1
- spesa delle famiglie residenti	1086,0	1046,8	1022,9	1.025,7	1.044,8	1.053,1	1.065,7	1.071,1	1.070,9	958,0	1.013,3	1.067,3	1.070,9	1.074,8
- spesa delle P.A.	355,8	347,5	343,8	341,7	341,3	345,6	346,6	346,5	345,1	346,2	354,2	357,1	359,4	363,4
- spesa delle I.S.P.	9,8	9,2	9,3	9,5	9,3	9,3	9,6	9,7	9,7	8,2	9,3	9,1	9,9	10,1
Investimenti fissi lordi	346,8	312,6	291,6	285,3	290,9	302,1	311,9	322,1	327,2	304,0	369,5	396,7	432,4	434,7
- costruzioni	180,1	160,9	146,6	132,9	135,1	134,6	136,8	139,2	142,9	134,0	177,6	193,9	224,1	228,5
- macchinari, attrezzature (**)	103,3	93,2	88,6	81,9	91,0	97,0	101,3	107,7	106,5	97,6	112,7	119,1	119,1	116,9
Esportazioni	458,2	466,5	467,7	479,6	498,7	510,4	537,8	549,2	555,9	479,7	547,3	601,3	602,6	604,7

(*) Dati non corretti per il numero dei giorni lavorativi.

(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020: [IstatData](#).

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – CONSUNTIVO 2011-2024
(variazioni %, PIL reale calcolato secondo i valori concatenati, anno di riferimento 2020)

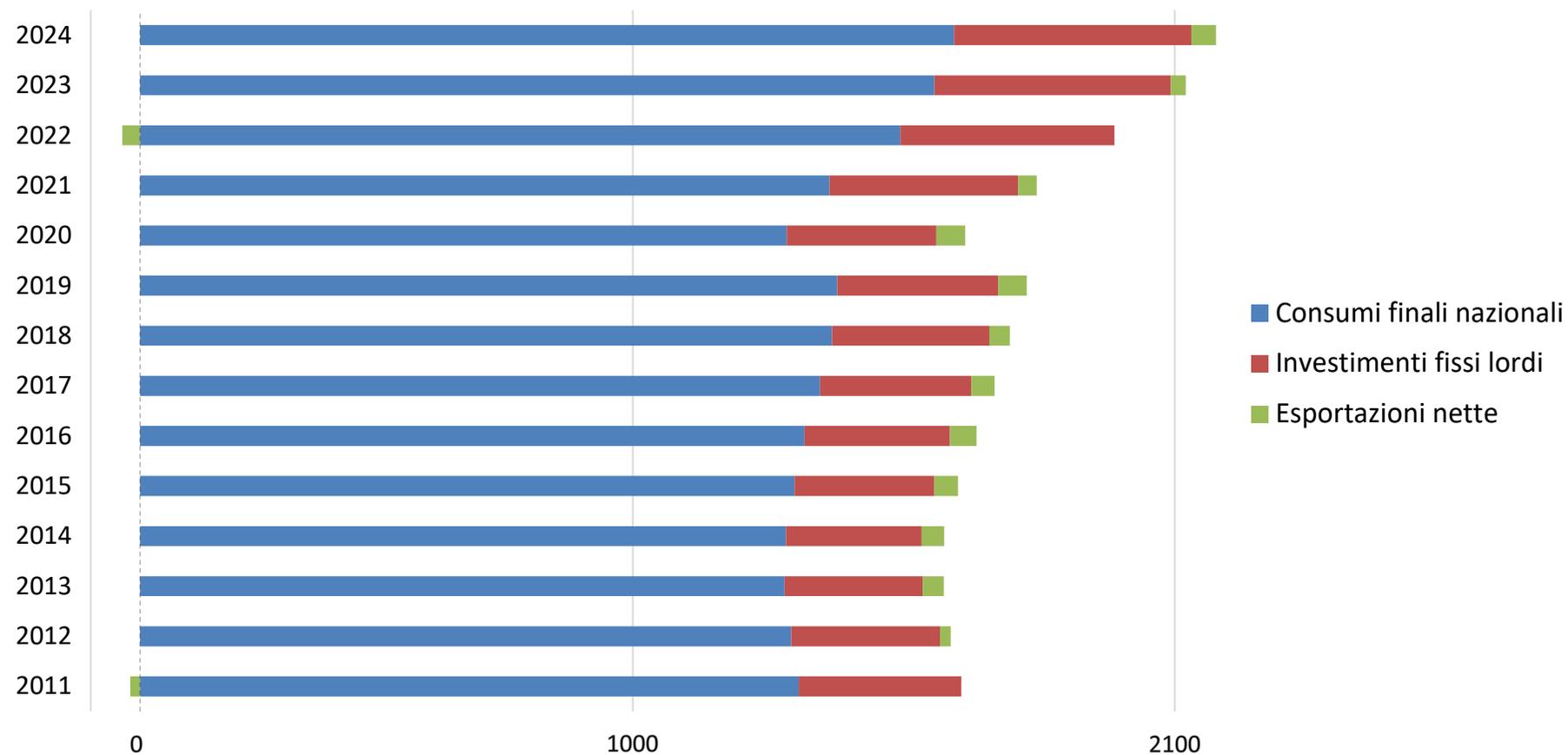
CONTO RISORSE E IMPIEGHI	ISTAT													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
PIL (*)	0,7	-3,1	-1,8	0,0	0,9	1,2	1,6	0,8	0,4	-8,9	8,9	4,8	0,7	0,7
Importazioni	0,2	-8,2	-2,7	3,6	6,3	3,9	5,8	3,0	-1,1	-12,5	16,0	12,9	-1,6	-0,7
Consumi finali nazionali	-0,4	-3,3	-2,0	0,1	1,4	0,9	1,0	0,4	-0,1	-8,0	4,9	4,1	0,5	0,6
- spesa delle famiglie residenti	0,2	-3,6	-2,3	0,3	1,9	0,8	1,2	0,5	0,0	-10,5	5,8	5,3	0,3	0,4
- spesa delle P.A.	-2,3	-2,3	-1,1	-0,6	-0,1	1,3	0,3	0,0	-0,4	0,3	2,3	0,8	0,6	1,1
- spesa delle I.S.P.	-0,5	-5,3	0,3	2,0	-1,1	-0,8	3,5	1,5	0,0	-15,6	12,7	-1,2	7,7	2,1
Investimenti fissi lordi	-1,5	-9,9	-6,7	-2,2	2,0	3,9	3,2	3,3	1,6	-7,1	21,5	7,4	9,0	0,5
- costruzioni	-2,2	-10,7	-8,9	-9,3	1,7	-0,4	1,6	1,8	2,7	-6,2	32,5	9,2	15,5	2,0
- macchinari, attrezzature (**)	-1,7	-9,8	-4,9	7,6	11,1	6,6	4,4	6,3	-1,1	-8,4	15,5	5,7	0,0	-1,8
Esportazioni	4,9	1,8	0,3	2,5	4,0	2,3	5,4	2,1	1,2	-13,7	14,1	9,9	0,2	0,4

(*) **Dati non corretti** per il numero dei giorni lavorativi.

(**) Apparecchiature ICT, altri impianti e macchinari, armamenti e risorse biologiche coltivate.

Fonte: ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020: [IstatData](#).

PIL - Principali componenti 2011 -2024 (valori correnti in mld di €)



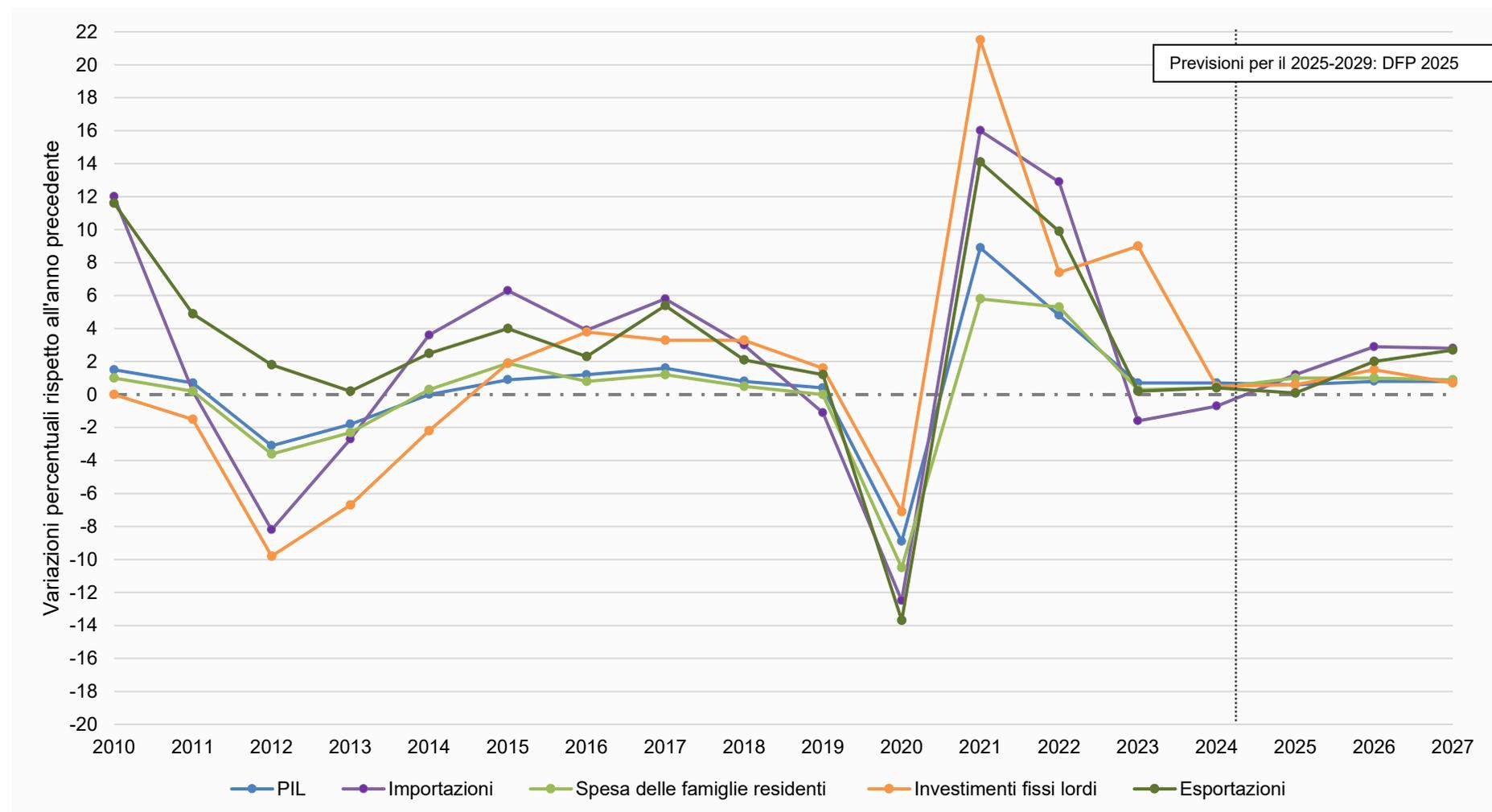
Fonte: [IstatData](#)

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – PREVISIONI 2025-2026*(variazioni % a prezzi costanti)*

	Governo			Banca d'Italia		REF Ricerche		Confindustria		Prometeia		UPB		CER		ISTAT
	DFP 2025 TENDENZIALE			aprile 2025		aprile 2025		marzo 2025		marzo 2025		febbraio 2025		dicembre 2024		dicembre 2024
	2025	2026	2027	2024	2025	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025
PIL	0,6	0,8	0,8	0,6	0,8	0,4	0,5	0,6	1,0	0,6	0,7	0,8	0,9	0,5	0,6	0,8
Importazioni	1,2	2,9	2,8	1,1	2,0	1,1	1,4	1,2	1,9	1,4	2,0	2,8	2,7	-2,5	3,2	2,7
Consumi finali nazionali	-	-	-	-	-	0,8	1,3	-	-	0,7	0,7	0,8	0,8	0,5	0,7	-
- spesa famiglie e I.S.P.	1,0	1,0	0,9	1,0*	1,2*	0,8*	1,0*	0,8*	1,0*	0,7	0,8	1,0	1,0	0,6*	0,8*	1,2
- spesa delle P.A.	1,5	0,5	0,1	0,1	1,0	-	-	0,8	0,3	0,4	0,1	0,4	0,3	0,0	0,5	0,6
Investimenti fissi lordi	0,6	1,5	0,7	0,6	0,4	-1,7	-1,0	-0,8	0,9	0,3	-0,8	0,3	0,9	0,2	0,1	0,0
- costruzioni				0,2	-0,8	-3,5	-4,1	-	-	-2,1	-5,9	-	-	2,6	-1,1	-
Esportazioni	0,1	2,0	2,7	-0,1	1,5	0,6	0,9	1,3	1,8	0,7	1,6	2,7	2,8	-0,1	1,8	2,5

* solo famiglie

CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI – ANNI 2010-2027
(variazioni % a prezzi costanti)



N.B.: Per la voce spesa delle famiglie, le **previsioni 2025-2027** fanno riferimento ai **consumi privati**, cioè, spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (I.S.P.)

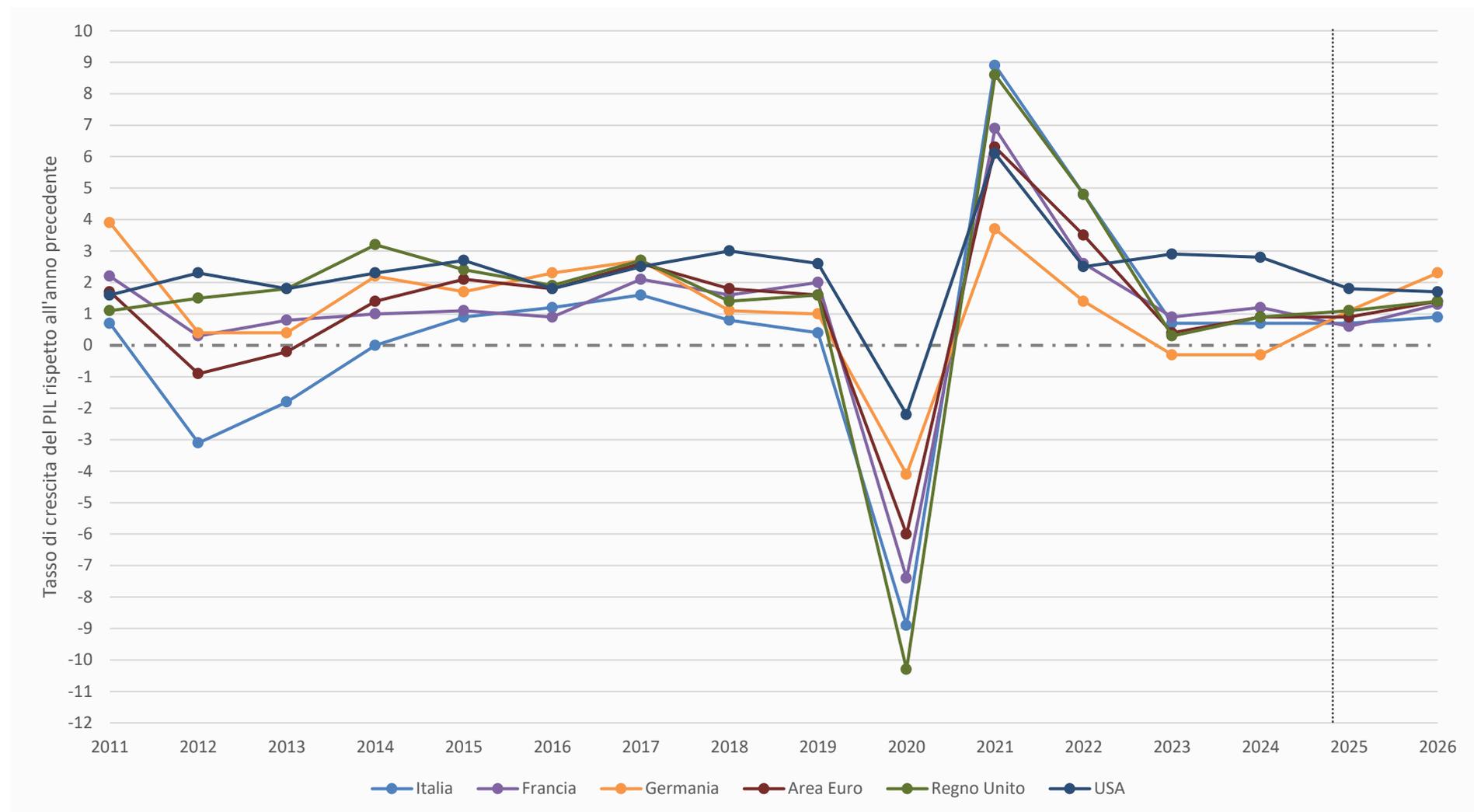
**PRODOTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026**
(variazioni % a prezzi costanti)

PIL	CONSUNTIVO													Commissione UE Spring forecast		FMI WEO		OCSE Interim Report	
	EUROSTAT e FMI													maggio 2025		aprile 2025		marzo 2025	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ITALIA	-3,1	-1,8	0,0	0,9	1,2	1,6	0,8	0,4	-8,9	8,9	4,8	0,7	0,7	0,7	0,9	0,4	0,8	0,7	0,9
FRANCIA	0,3	0,8	1,0	1,1	0,9	2,1	1,6	2,0	-7,4	6,9	2,6	0,9	1,2	0,6	1,3	0,6	1,0	0,8	1,0
GERMANIA	0,4	0,4	2,2	1,7	2,3	2,7	1,1	1,0	-4,1	3,7	1,4	-0,3	-0,3	1,1	2,3	-0,05	0,9	0,4	1,1
SPAGNA	-3,0	-1,4	1,4	4,1	2,9	2,9	2,4	2,0	-10,9	6,7	6,2	2,7	3,2	2,6	2,0	2,5	1,8	2,6	2,1
AREA EURO	-0,9	-0,2	1,4	2,1	1,8	2,6	1,8	1,6	-6,0	6,3	3,5	0,4	0,9	0,9	1,4	0,8	1,2	1,0	1,2
UE	-0,7	0,0	1,6	2,3	1,9	2,8	2,1	1,9	-5,6	6,3	3,5	0,5	1,0	1,0	1,5	-	-	-	
REGNO UNITO	1,5	1,8	3,2	2,2	1,9	2,7	1,4	1,6	-10,3	8,6	4,8	0,4	1,1	1,0	1,3	1,1	1,4	1,4	1,2
USA	2,3	2,1	2,5	3,0	1,8	2,5	3,0	2,6	-2,2	6,1	2,5	2,9	2,8	1,6	1,6	1,8	1,7	2,2	2,6
GIAPPONE	1,4	2,0	0,3	1,6	0,8	1,7	0,6	-0,4	-4,2	2,7	0,9	1,5	0,1	0,7	0,6	0,6	0,6	1,1	0,2

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi dell'Area euro sono tratti da EUROSTAT.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

PRODOTTTO INTERNO LORDO – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2011-2026

(variazioni % a prezzi costanti)



Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni: dati Commissione UE (*Spring forecast*, maggio 2025).
Consuntivi e Previsioni di Regno Unito e Usa: dati FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

GLI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO

Occupati³

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia).
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Persone in cerca di occupazione (o disoccupati)

Comprendono le persone non occupate tra 15 e 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nei 30 giorni che precedono l'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla data dell'intervista e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive all'intervista, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Unità di lavoro standard (o Equivalente tempo pieno)

Rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro, a prescindere dalla residenza del lavoratore.

Questo indicatore non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Esso quantifica dunque in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano al processo di produzione realizzato sul territorio economico di un paese ed è l'indice utilizzato per l'occupazione nelle stime di contabilità nazionale.

Tasso di attività

Rapporto percentuale tra le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione) e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione

Rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione

Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro (persone occupate e persone in cerca di occupazione).

³ Si segnala che la definizione di occupati utilizzata nella rilevazione sulle forze di lavoro differisce da quella utilizzata nella contabilità nazionale, che include tutte le persone (a prescindere dalla residenza) che prestano la propria attività lavorativa presso unità produttive residenti nel Paese.

OCCUPAZIONE– CONSUNTIVO 2011-2024

LAVORO	ISTAT													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Numero occupati (migliaia di unità) *	22.037	21.891	21.420	21.458	21.634	21.938	22.161	22.333	22.443	21.721	21.849	22.412	22.835	23.150
Numero occupati – <i>variazione %</i>	0,3	-0,7	-2,2	0,2	0,8	1,4	1,0	0,8	0,5	-3,2	0,6	2,6	1,9	1,4
Totale Unità di lavoro standard	23.531	23.229	22.676	22.734	22.932	23.270	23.490	23.698	23.755	21.088	23.115	23.954	24.536	25.070
Unità di lavoro standard - <i>variazione %</i>	0,0	-1,3	-2,4	0,3	0,9	1,5	0,9	0,9	0,2	-11,2	9,6	3,6	2,4	2,2
Tasso di attività *	61,7	63	62,9	63,6	63,8	64,8	65,3	65,6	65,7	63,5	64,5	65,5	66,7	66,6
Tasso di occupazione *	56,3	56,1	55,0	55,3	56	57,1	57,9	58,5	59	57,5	58,2	60,1	61,5	62,2
Tasso di disoccupazione **	8,5	10,9	12,4	12,9	12	11,7	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7	7,0

* classe età 15-64 anni

** classe di età 15-74 anni

Fonte: Per le unità di lavoro, Anni 2020-2024, ISTAT: [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020e gli altri indicatori: [IstatData](#).

OCCUPAZIONE – PREVISIONI

LAVORO	Governò			Banca d'Italia	REF Ricerche	Confindustria	Prometeia	UPB		CER		ISTAT				
	DFP 2025 TENDENZIALE			aprile 2025	aprile 2025	marzo 2025	marzo 2025	febbraio 2025		dicembre 2024		dicembre 2024				
	2025	2026	2027	2025	2026	2025	2006	2025	2006	2025	2006	2025	2026	2024	2025	2025
Occupazione – Var. % (unità di lavoro standard) *	0,6 *	0,7 *	0,7 *	0,7	0,5	0,7	0,5	0,5	0,7	0,0	0,5	0,8	0,7	1,5	0,7	0,8
Tasso di attività (partecipazione)	-	-	-	-	-	66,8	67,1	-	-	67,0	67,5	-	-	68,6	68,8	-
Tasso di occupazione (15-64 anni)	-	-	-	-	-	62,5	63,0	-	-	62,6	63,1	-	-	-	-	-
Tasso di disoccupazione	6,1	5,9	5,8	5,9	6,0	6,1	5,8	6,3	5,8	6,4	6,3	5,9	5,8	6,4	6,0	6,2

* N.B. Nel Documento di finanza pubblica 2025, nello scenario macroeconomico a legislazione vigente, si riportano le previsioni riferite all'aggregato "Occupazione nazionale".

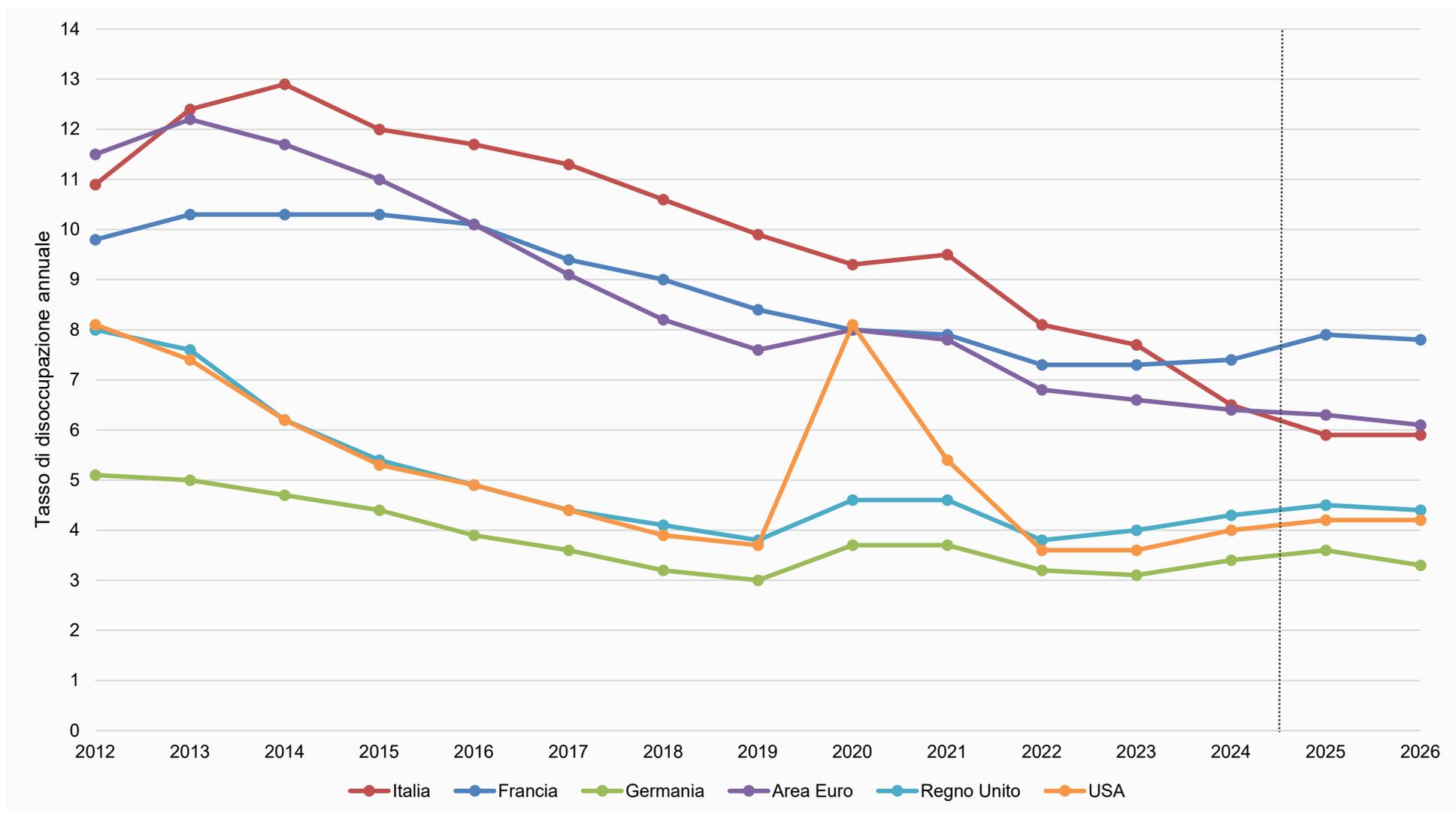
**DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2011-2024 E PREVISIONI 2025-2026**
(in % della forza lavoro)

DISOCCUPAZIONE*	CONSUNTIVO													Commissione UE Spring forecast		FMI WEO		OCSE Economic Outlook	
	Commissione UE e FMI													maggio 2025	aprile 2025	dicembre 2024			
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ITALIA	10,9	12,4	12,9	12,0	11,7	11,3	10,6	9,9	9,3	9,5	8,1	7,7	6,5	5,9	5,9	6,7	6,7	6,0	5,8
FRANCIA	9,8	10,3	10,3	10,3	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0	7,9	7,3	7,3	7,4	7,9	7,8	7,7	7,4	7,7	7,6
GERMANIA	5,1	5,0	4,7	4,4	3,9	3,6	3,2	3,0	3,7	3,7	3,2	3,1	3,4	3,6	3,3	3,5	3,2	3,6	3,5
SPAGNA	24,8	26,1	24,5	22,1	19,6	17,2	15,3	14,1	15,5	14,9	13,0	12,2	11,4	10,4	9,9	11,1	11,0	10,9	10,5
AREA EURO	11,5	12,2	11,7	11,0	10,1	9,1	8,2	7,6	8,0	7,8	6,8	6,6	6,4	6,3	6,1	6,4	6,3	6,3	6,2
UE	11,1	11,6	11,0	10,2	9,3	8,3	7,4	6,8	7,2	7,1	6,2	6,1	5,9	5,9	5,7	-	-	-	-
REGNO UNITO	8,0	7,6	6,2	5,4	4,9	4,4	4,1	3,8	4,6	4,5	3,8	4,0	4,3	4,4	4,4	4,5	4,4	4,0	4,0
USA	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,6	3,6	4,0	4,3	4,5	4,2	4,2	4,1	4,1
GIAPPONE	4,3	4,0	3,6	3,4	3,1	2,8	2,4	2,4	2,8	2,8	2,6	2,6	2,6	2,5	2,5	2,6	2,6	2,4	2,3

* N.B. fascia di età 15-74 anni

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat. Le previsioni sono tratte da Commissione UE (*Spring forecast*, maggio 2025)
I consuntivi e le previsioni di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

DISOCCUPAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026 (in % delle forze lavoro)



Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni: dati Commissione UE (*Spring Forecast*, maggio 2025).
Consuntivi e Previsioni di Regno Unito e Usa: dati FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

GLI INDICATORI DELL'INFLAZIONE

L'**inflazione** al consumo è un processo di aumento del livello generale dei prezzi dell'insieme dei beni e servizi destinati al consumo delle famiglie. Generalmente, si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo.

Un indice dei prezzi al consumo è uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi, chiamato **paniere**, rappresentativo dei consumi delle famiglie in uno specifico anno. In particolare, l'Istat produce **tre diversi indici dei prezzi al consumo**: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

- **L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** misura l'inflazione a livello dell'intero sistema economico italiano. In altre parole, considera l'Italia come se fosse un'unica grande famiglia di consumatori, all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate. Per gli organi di governo il NIC rappresenta il parametro di riferimento per la realizzazione delle politiche economiche.
- **L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)** si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente (non agricolo). È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari (ad es. gli affitti o gli assegni dovuti al coniuge separato). Questi due indici vengono calcolati anche nella versione che esclude il consumo dei tabacchi.
- **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA)** è stato sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione Europea, ai fini dell'accesso e della permanenza nell'Unione monetaria.

I tre indici si basano su un'**unica rilevazione** e sulla **stessa metodologia** di calcolo, condivisa a livello internazionale.

L'**indice NIC** e l'**indice FOI** si basano sullo stesso paniere, ma il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso, a seconda dell'importanza che questi rivestono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione italiana, che conta oltre 57 milioni di persone; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o un impiegato.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha in comune con l'indice NIC la popolazione di riferimento, ma si differenzia dagli altri due indici perché il paniere esclude, sulla base di un accordo comunitario, le lotterie, il lotto, i concorsi pronostici e i servizi relativi alle assicurazioni sulla vita.

Un'ulteriore differenziazione riguarda il concetto di prezzo considerato. L'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e quello per le famiglie di operai e impiegati considerano il prezzo pieno di vendita; l'indice armonizzato dei prezzi al consumo si riferisce invece al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato europeo il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico del consumatore (il *ticket*); l'indice armonizzato europeo tiene inoltre conto delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi e promozioni).

Un ulteriore indice del livello generale dei prezzi è il **deflatore del PIL**, che consente di evidenziare, nell'ambito della variazione del PIL nominale, la componente riconducibile alla variazione dei prezzi dei beni e servizi. Esso viene calcolato come rapporto tra il valore dei beni e servizi nell'anno considerato e il valore che gli stessi avevano in un anno precedente assunto come termine di riferimento. Si differenzia dagli indici dei prezzi al consumo in quanto: a) non considera i beni prodotti all'estero; b) non fa riferimento ad un paniere costante di beni, ma alla produzione corrente.

Più in generale, il **deflatore** è un indicatore implicito dei prezzi che viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze concernenti il medesimo aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni, esportazioni...) misurate l'una in termini nominali (a moneta corrente) e l'altra in termini reali (a moneta costante).

Il **tasso di inflazione programmata** rappresenta il tasso di inflazione fissato nel Documento di programmazione come valore di riferimento per l'anno successivo. Tale tasso viene indicato in relazione all'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI), esclusi i tabacchi. Il tasso di inflazione programmata rappresenta il parametro di riferimento per la definizione degli aumenti salariali nella contrattazione nazionale (sono peraltro previsti meccanismi successivi di adeguamento degli aumenti di salario nel caso in cui si registri, per un periodo significativo, un'inflazione effettiva superiore a quella programmata).

INFLAZIONE – CONSUNTIVO 2011-2024

INFLAZIONE	ISTAT													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Indice prezzi al consumo (NIC)	2,8	3,0	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,2	1,2	0,6	-0,2	1,9	8,1	5,7	1,0
Indice armonizzato prezzi al consumo (IPCA)	2,9	3,3	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,2	2,1	9,6	5,3	0,7
Deflatore del PIL	1,7	1,7	1,1	0,9	0,8	1,2	0,7	1,1	1,0	1,6	1,3	3,5	5,9	2,1
Indice generale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati (esclusi i tabacchi) (FOI)	2,8	3,1	1,1	0,2	0,0	-0,1	1,1	1,1	0,5	-0,3	1,9	8,1	5,4	0,8

Fonte: Per il deflatore del PIL, Anni 2020-2024, ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020 e gli altri indicatori: [IstatData](#).

INFLAZIONE – PREVISIONI

INFLAZIONE	Governo			Banca d'Italia		REF Ricerche		Confindustria		Prometeia		UPB		CER		ISTAT
	DFP 2025 Tendenziale			aprile 2025		gennaio 2025		marzo 2025		marzo 2025		febbraio 2025		dicembre 2024		dicembre 2024
	2025	2026	2027	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025
Inflazione Programmata (*)	1,8 *															
Indice prezzi al consumo (NIC)	-	-	-	-	-	2,1	1,8	1,8	2,0	1,7	1,8	-	-	1,8	2,1	-
IPCA (indice prezzi al consumo armonizzato)	2,1	1,9	1,8	1,5	1,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Deflatore del PIL	2,3	2,2	1,8	-	-	2,0	1,9	2,0	2,2	-	-	2,1	2,2	2,2	2,1	2,3
Deflatore dei consumi	2,1	1,9	1,8	-	-	-	-	1,8	2,0	-	-	2,1	2,0	-	-	-

(*) Il dato relativo all'inflazione programmata è fissato Piano Strutturale di Bilancio di medio Termine, nel Quadro macroeconomico programmatico.

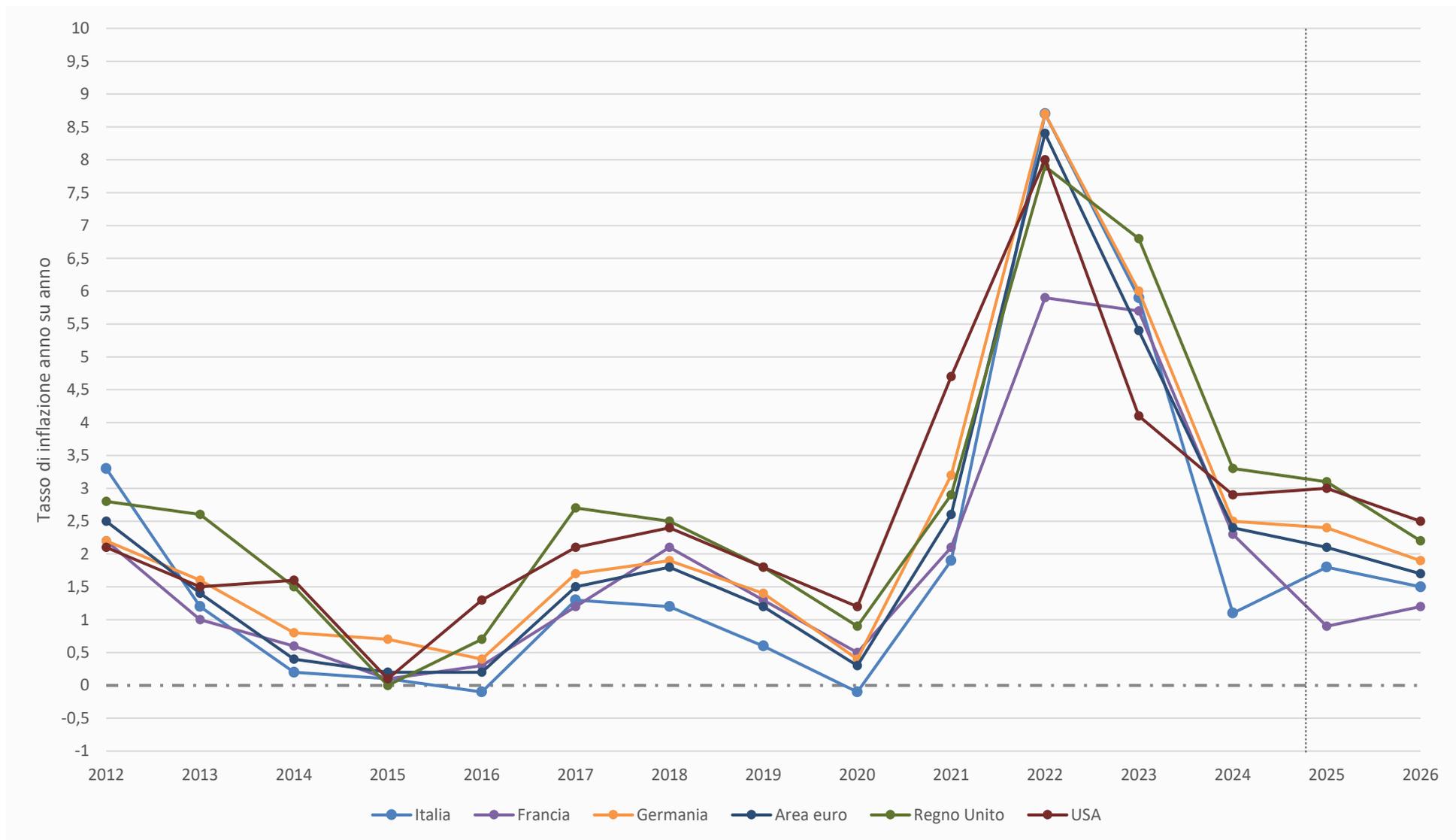
**INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI
DATI DI CONSUNTIVO 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026**

INFLAZIONE	CONSUNTIVO													Commissione UE Spring forecast		FMI WEO		OCSE Interim Report	
	EUROSTAT e FMI													maggio 2025		aprile 2025		marzo 2025	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ITALIA	3,3	1,2	0,2	0,1	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,1	1,9	8,7	5,9	1,1	1,8	1,5	2,8	2,1	1,7	1,9
FRANCIA	2,2	1,0	0,6	0,1	0,3	1,2	2,1	1,3	0,5	2,1	5,9	5,7	2,3	0,9	1,2	1,7	1,3	1,5	1,8
GERMANIA	2,2	1,6	0,8	0,7	0,4	1,7	1,9	1,4	0,4	3,2	8,7	6,0	2,5	2,4	1,9	1,8	2,0	2,4	2,0
SPAGNA	2,4	1,5	-0,2	-0,6	-0,3	2,0	1,7	0,8	-0,3	3,0	8,3	3,4	2,9	2,3	1,9	2,2	2,0	2,5	2,1
AREA EURO	2,5	1,4	0,4	0,2	0,2	1,5	1,8	1,2	0,3	2,6	8,4	5,4	2,4	2,1	1,7	2,1	1,9	2,2	2,0
UE	2,6	1,3	0,4	0,1	0,2	1,6	1,8	1,4	0,7	2,9	9,2	6,4	2,6	2,3	1,9	-	-	-	-
REGNO UNITO	2,8	2,6	1,5	0,0	0,7	2,7	2,5	1,8	0,9	2,9	7,9	6,8	3,3	3,6	2,6	3,1	2,2	2,7	2,3
USA	2,1	1,5	1,6	0,1	1,3	2,1	2,4	1,8	1,2	4,7	8,0	4,1	2,9	3,0	2,3	3,0	2,5	2,8	2,6
GIAPPONE	-0,1	0,3	2,8	0,8	-0,1	0,5	1,0	0,5	0,0	-0,2	2,5	3,3	2,7	2,6	2,3	2,4	1,7	3,2	2,1

N.B.: Indice dei prezzi al consumo. Per i paesi della UE: indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP).

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

INFLAZIONE – CONFRONTI INTERNAZIONALI – ANNI 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026



Fonte: Consuntivi dei Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni, dati Commissione UE (*Spring forecast*, maggio 2025).
 Consuntivi e previsioni di Regno Unito e Usa: dati FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

SEZIONE II

ANDAMENTI DI FINANZA PUBBLICA

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **Conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni** espone le entrate e le spese del settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, nell'ambito del sistema di contabilità nazionale. Esso viene predisposto in termini di competenza economica, secondo i criteri definiti dal Sistema europeo dei conti (SEC2010). Nel conto economico consolidato delle P.A. sono registrate solo le operazioni finali in grado di incidere sulla situazione economica o patrimoniale degli altri settori istituzionali, mentre sono escluse tutte le operazioni finanziarie con le quali ad una passività di un settore corrisponde una attività di un altro (concessione di mutui, partecipazioni e conferimenti, riscossione di crediti).

Il conto consolidato delle P.A. è il quadro contabile di riferimento per la programmazione degli obiettivi di finanza pubblica, sia a livello comunitario (negli aggiornamenti annuali del programma di stabilità) sia a livello nazionale (nel documento di programmazione economico-finanziaria).

Le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato sono individuate annualmente in un elenco pubblicato dall'ISTAT.

Le spese (o uscite) si dividono in:

- **spese correnti** (o uscite correnti), destinate alla produzione ed al funzionamento dei vari servizi delle amministrazioni pubbliche, nonché alla redistribuzione dei redditi per fini non direttamente produttivi;
- **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale), che incidono direttamente o indirettamente sulla formazione di capitale.

Le principali **spese correnti** sono:

- le spese per **redditi da lavoro dipendente**, cioè il costo sostenuto dalle amministrazioni pubbliche a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavoratori sia manuali che intellettuali;
- le spese per **consumi intermedi**, che corrispondono al valore dei beni e dei servizi consumati quali *input* nel processo produttivo e nelle attività delle pubbliche amministrazioni, con esclusione del capitale fisso (il cui consumo è registrato come ammortamento). I beni e i servizi possono essere trasformati oppure esauriti nel processo produttivo;
Si segnala in proposito una differenza tra i dati forniti dall'ISTAT ed i dati contenuti nei documenti di finanza pubblica del Governo; questi ultimi comprendono infatti, oltre ai consumi intermedi secondo la definizione riportata (cd. consumi intermedi in senso stretto), anche le prestazioni sociali in natura.
- le spese per **prestazioni sociali in denaro e in natura**, costituite dai trasferimenti in denaro e in natura alle famiglie da parte delle pubbliche amministrazioni finalizzati a sollevare queste ultime dagli oneri derivanti da determinati rischi o bisogni (quali malattia, vecchiaia, morte, invalidità, disoccupazione...). Le prestazioni sociali in natura sono individuate nel conto economico consolidato pubblicato dall'ISTAT secondo la definizione ad esse data dal SEC 2010 di "acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market";
- le spese per **interessi passivi**, relativi principalmente agli interessi da corrispondere su titoli del debito pubblico.

Fra le ulteriori spese correnti si ricordano l'acquisto di beni e servizi corrispondenti a prestazioni sociali (prestazioni sociali in natura), gli ammortamenti, le imposte indirette, i contributi alla produzione gli aiuti internazionali e gli ulteriori trasferimenti correnti (all'UE, alle istituzioni sociali private, alle famiglie e alle imprese).

Le **spese in conto capitale** (o uscite in conto capitale) sono costituite principalmente dagli **investimenti fissi lordi**, costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dalle pubbliche amministrazioni. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno. Fra le ulteriori spese in conto capitale si ricordano i contributi agli investimenti (soprattutto in favore di imprese) e altri trasferimenti in conto capitale (anch'essi soprattutto in favore di imprese).

Le **spese** (o uscite) **complessive** corrispondono alla somma delle spese correnti e delle spese in conto capitale.

Anche le entrate sono suddivise in **entrate correnti** e **entrate in conto capitale**.

Le **entrate correnti** sono costituite principalmente da:

- **entrate tributarie**, suddivise in:
 - entrate derivanti da **imposte dirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione immediata di capacità contributiva, quale la percezione di un reddito o il possesso di un patrimonio;
 - entrate derivanti da **imposte indirette**, il cui presupposto è costituito da una manifestazione mediata di capacità contributiva, rilevata, ad esempio, al momento del consumo o dello scambio di un bene o del trasferimento di un'attività patrimoniale;
- **contributi sociali**, suddivisi in:
 - contributi sociali **effettivi**, che comprendono i versamenti effettuati agli organismi della sicurezza sociale dai datori di lavoro, a beneficio dei loro dipendenti, e dai lavoratori dipendenti o non dipendenti o anche da persone non occupate, a proprio beneficio al fine di garantirsi le prestazioni sociali. Tali versamenti comprendono tutti i contributi obbligatori e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari;
 - contributi sociali **figurativi**, definiti, in base al SEC2010, come la contropartita delle prestazioni sociali erogate direttamente – cioè senza passare per gli organismi della sicurezza sociale - dai datori di lavoro pubblici ai loro dipendenti, ex dipendenti ed aventi diritto. Comprendono le pensioni provvisorie corrisposte dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche ai propri dipendenti in quiescenza (da contabilizzare al netto delle ritenute pensionistiche), le aggiunte di famiglia, l'equo indennizzo, i sussidi al personale, le rendite, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

Le **entrate in conto capitale** sono le entrate derivanti da imposte in conto capitale, da cofinanziamenti dell'Unione europea e da trasferimenti in conto capitale delle imprese e delle famiglie.

Le **imposte in conto capitale**: si tratta delle imposte percepite a intervalli irregolari, e solo saltuariamente, sul valore delle attività o del patrimonio netto o sul valore dei beni trasferiti per effetto di lasciti, donazioni o altri trasferimenti. Comprendono:

- a) le imposte sui trasferimenti in conto capitale, quali le imposte sulle successioni e sulle donazioni, con esclusione delle imposte sulle vendite di beni (che non costituiscono trasferimenti);
- b) le imposte straordinarie sulle attività o sul patrimonio netto (quali i condoni).

Le **entrate complessive** corrispondono alla somma delle entrate correnti e delle entrate in conto capitale.

La **pressione fiscale** indica l'incidenza percentuale sul PIL dell'ammontare complessivo delle entrate tributarie (imposte dirette, indirette e in conto capitale) e contributive (contributi sociali effettivi e figurativi).

Il dato fornito è al lordo delle imposte dirette pagate allo Stato dalle altre amministrazioni pubbliche.

Il **saldo corrente** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate correnti e spese correnti.

Il **saldo primario** è il saldo (avanzo o disavanzo) risultante dalla differenza tra entrate complessive ed uscite complessive al netto della spesa per interessi passivi. Rappresenta uno dei principali indicatori per valutare la sostenibilità delle finanze pubbliche. Può essere scomposto in saldo corrente primario (differenza tra entrate correnti e uscite correnti al netto degli interessi passivi) e saldo in conto capitale (differenza tra entrate in conto capitale e uscite in conto capitale).

L'**indebitamento netto** è il saldo conclusivo del conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, risultante dalla differenza tra le spese complessive e le entrate complessive; se le entrate superano le spese, si ha "accreditamento netto". È il parametro di riferimento per il rispetto dei vincoli sul disavanzo (o *deficit*) previsti a livello europeo.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN VALORI ASSOLUTI – CONSUNTIVO 2012-2024*(milioni di euro)*

CONTO DELLE P.A.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ENTRATE CORRENTI	770.690	769.427	776.518	785.248	786.720	800.003	815.413	842.695	785.963	858.083	917.450	971.122	1.026.097
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	487.561	483.293	489.461	492.853	492.572	500.982	504.770	519.693	482.282	530.462	570.229	613.233	652.313
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	215.906	215.394	214.429	219.171	220.752	225.992	234.142	242.020	230.337	247.577	260.263	268.157	279.611
ENTRATE IN C/CAPITALE	4.861	9.202	7.007	9.544	7.321	7.245	4.637	4.742	5.706	10.841	18.089	24.560	6.770
ENTRATE COMPLESSIVE	775.551	778.629	783.525	794.792	794.041	807.248	820.050	847.437	791.669	868.924	935.539	995.682	1.032.867
USCITE CORRENTI	761.975	767.035	771.879	768.501	779.732	784.601	801.660	808.890	858.200	886.889	935.309	953.849	990.574
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	678.393	689.376	697.437	700.385	713.474	719.268	737.294	752.021	801.074	823.895	853.746	876.035	905.394
<i>di cui</i>													
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	168.598	167.452	165.827	164.604	167.286	168.952	172.077	173.522	174.541	181.825	183.336	188.080	196.560
- CONSUMI INTERMEDI	91.538	92.708	91.867	93.266	96.900	98.765	100.520	101.050	102.351	111.433	119.946	120.071	128.150
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA ⁽¹⁾	43.268	43.363	44.308	43.837	44.329	45.245	46.230	45.898	46.284	47.520	50.747	54.169	51.011
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	311.748	319.978	327.010	332.924	336.370	341.404	348.474	361.203	399.175	397.876	406.893	424.484	446.007
- INTERESSI PASSIVI	83.582	77.659	74.442	68.116	66.258	65.333	64.366	60.214	57.126	62.994	81.563	77.814	85.180
USCITE IN C/CAPITALE	62.326	58.198	57.753	67.193	55.305	66.414	57.358	61.363	90.096	145.638	162.260	196.117	117.840
USCITE COMPLESSIVE	824.301	825.233	829.632	835.694	835.037	851.015	859.018	873.598	948.296	1.032.527	1.097.569	1.149.966	1.108.414
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	8.715	2.392	4.639	16.747	6.988	15.402	13.753	30.460	-72.237	-28.806	-17.859	17.273	35.523
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	34.832	31.055	28.335	27.214	25.262	21.566	25.398	34.053	-99.501	-100.609	-80.467	-76.470	9.633
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. (*)	-48.750	-46.604	-46.107	-40.902	-40.996	-43.767	-38.968	-26.161	-156.627	-163.603	-162.030	-154.284	-75.547

(1) Acquisto di beni e servizi prodotti da produttori market. Nelle previsioni, di cui alla tabella successiva, sono ricompresi nell'ambito dei consumi intermedi.

Fonte: Anni 2020-2024, ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020: [IstatData](#).

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN % DEL PIL – CONSUNTIVO 2012-2024

CONTO DELLE P.A.	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
ENTRATE CORRENTI	47,2	47,5	47,5	47,2	46,1	45,9	45,9	46,7	47,1	46,6	45,9	45,6	46,8
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	29,9	29,8	29,9	29,6	28,9	28,7	28,4	28,8	28,9	28,8	28,5	28,8	29,8
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,2	13,3	13,1	13,2	12,9	13,0	13,2	13,4	13,8	13,4	13,0	12,6	12,8
ENTRATE IN C/CAPITALE	0,3	0,6	0,4	0,6	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3	0,6	0,9	1,2	0,3
ENTRATE COMPLESSIVE	47,5	48,0	47,9	47,8	46,6	46,3	46,1	47,0	47,4	47,2	46,8	46,7	47,1
USCITE CORRENTI	46,7	47,3	47,2	46,2	45,7	45,0	45,1	44,8	51,4	48,1	46,8	44,8	45,2
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	41,5	42,5	42,6	42,1	41,8	41,2	41,5	41,7	48,0	44,7	42,7	41,1	41,3
<i>di cui:</i>													
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	10,3	10,3	10,1	9,9	9,8	9,7	9,7	9,6	10,5	9,9	9,2	8,8	9,0
- CONSUMI INTERMEDI	5,6	5,7	5,6	5,6	5,7	5,7	5,7	5,6	6,1	6,0	6,0	5,6	5,8
- PRESTAZIONI SOCIALI IN NATURA	2,6	2,7	2,7	2,6	2,6	2,6	2,6	2,5	2,8	2,6	2,5	2,5	2,3
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	19,1	19,7	20,0	20,0	19,7	19,6	19,6	20,0	23,9	21,6	20,4	19,9	20,3
- INTERESSI PASSIVI	5,1	4,8	4,6	4,1	3,9	3,7	3,6	3,3	3,4	3,4	4,1	3,7	3,9
USCITE IN C/CAPITALE	3,8	3,6	3,5	4,0	3,2	3,8	3,2	3,4	5,4	7,9	8,1	9,2	5,4
USCITE COMPLESSIVE	50,5	50,9	50,7	50,2	49,0	48,8	48,3	48,4	56,8	56,0	54,9	54,0	50,6
<i>PRESSIONE FISCALE</i>	43,2	43,4	43,1	42,9	42,2	41,8	41,7	42,3	42,7	42,3	41,7	41,4	42,6
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	0,5	0,1	0,3	1,0	0,4	0,9	0,8	1,7	-4,3	-1,6	-0,9	0,8	1,6
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento netto – spesa per interessi)</i>	2,1	1,9	1,7	1,6	1,5	1,2	1,4	1,9	-6,0	-5,5	-4,0	-3,6	0,4
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A.	-3,0	-2,9	-2,8	-2,5	-2,4	-2,4	-2,2	-1,5	-9,4	-8,9	-8,1	-7,2	-3,4

Fonte: Anni 2020-2024, ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020: [IstatData](#).

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – PREVISIONI
(% del PIL)

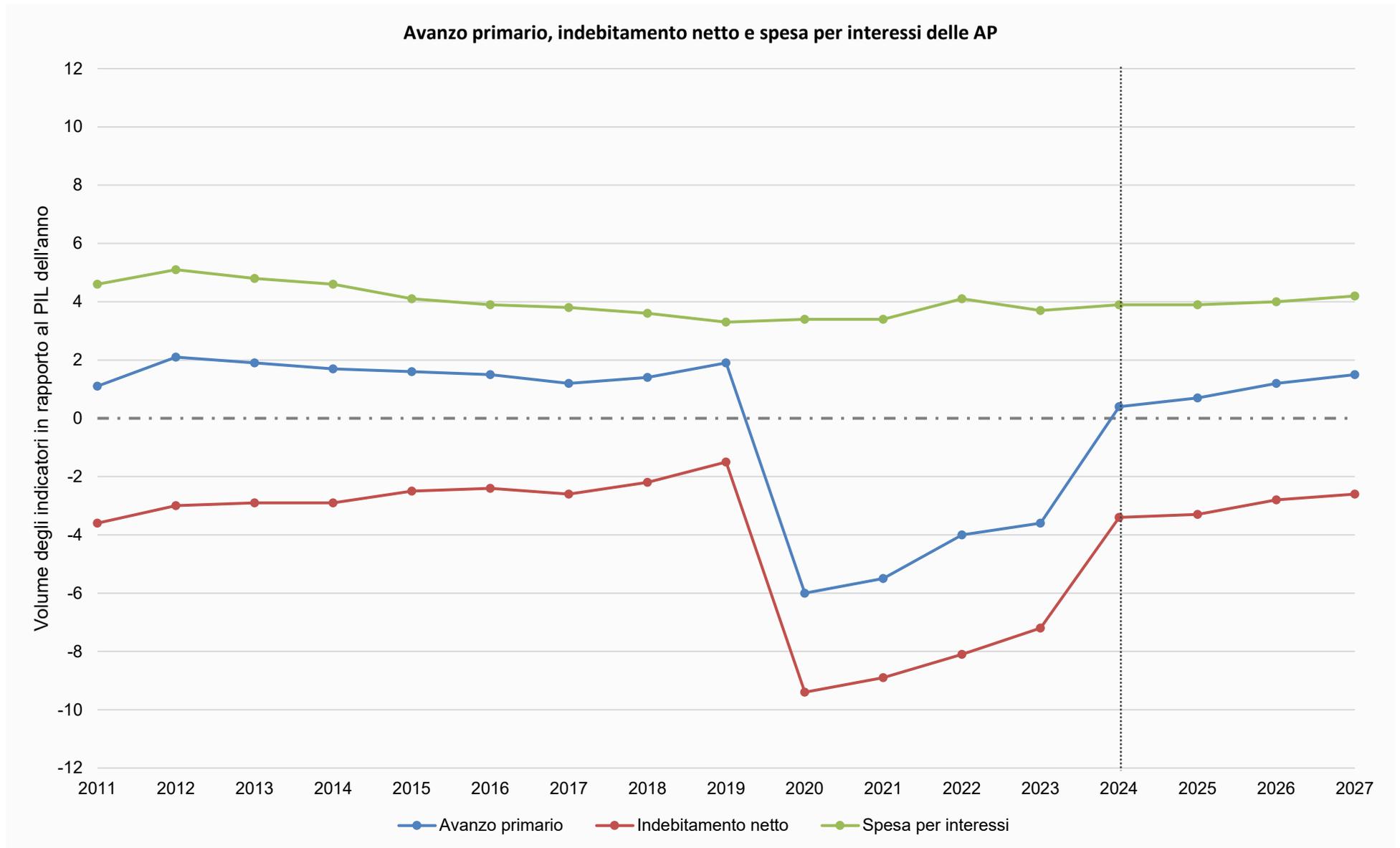
CONTO DELLA P.A.	Governore			REF Ricerche		Confindustria		Prometeia		CER	
	DFP 2025 - TENDENZIALE			aprile 2025		marzo 2025		marzo 2025		dicembre 2024	
	2025	2026	2027	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ENTRATE CORRENTI	47,0	46,9	46,7	-	-	-	-	-	-	46,6	46,0
- ENTRATE TRIBUTARIE (imposte dir. e indir.)	29,2	29,0	29,1	-	-	-	-	-	-	29,2	28,8
- CONTRIBUTI SOCIALI (effettivi e figurativi)	13,4	13,5	13,5	-	-	-	-	-	-	13,4	13,4
ENTRATE IN C/CAPITALE (comprese tributarie)	0,5	0,9	0,4	-	-	-	-	-	-	0,6	0,7
ENTRATE COMPLESSIVE	47,5	47,8	47,1	47,7	47,7	47,4	47,2	-	-	47,2	46,7
USCITE CORRENTI	45,3	45,1	44,7	-	-	-	-	-	-	45,3	44,9
- USCITE CORRENTI AL NETTO INTERESSI	41,4	41,1	40,5	-	-	-	-	-	-	41,3	40,9
- REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	8,9	8,9	8,7	-	-	-	-	-	-	9,0	8,9
- CONSUMI INTERMEDI (*)	8,2	8,2	7,8	-	-	-	-	-	-	8,2	8,0
- PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO	20,4	20,4	20,3	-	-	-	-	-	-	20,5	20,5
- INTERESSI PASSIVI	3,9	4,0	4,2	4,0	4,0	-	-	3,9	4,0	4,0	4,0
USCITE IN C/CAPITALE	5,5	5,4	5,0	-	-	-	-	-	-	5,3	5,1
USCITE COMPLESSIVE	50,8	50,5	49,7	51,0	50,9	50,6	50,0	50,7	50,7	50,7	50,0
PRESSIONE FISCALE	42,7	42,5	42,6	42,9	42,7	42,6	42,4	42,7	42,9	42,6	42,2
SALDO CORRENTE DELLA P.A. <i>(entrate correnti – spese correnti)</i>	1,7	1,8	2,0	1,6	1,2	-	-	-	-	1,3	1,1
SALDO PRIMARIO DELLA P.A. <i>(indebitamento – spesa per interessi)</i>	0,7	1,2	1,5	0,6	0,8	0,6	1,1	0,6	1,2	0,5	0,7
INDEBITAMENTO NETTO DELLA P.A. - TENDENZIALE	-3,3	-2,8	-2,6	-3,4	-3,2	-3,2	-2,8	-3,3	-2,8	-3,5	-3,3
INDEBITAMENTO PROGRAMMATICO DELLA P.A.	-	-	-								

(*) Nei consumi intermedi, considerati nelle previsioni, sono comprese anche le prestazioni sociali in natura.

Fonte: I dati tendenziali del Governo sono tratti dalla Tabella I.2-1 e dalla Tabella I.2-2, Conto economico delle amministrazioni pubbliche, pagine 9 e 10 del Documento di Finanza Pubblica 2025.

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE – ANNI 2011-2027
(% del PIL)

Previsioni per il 2025-2027 da DFP 2025



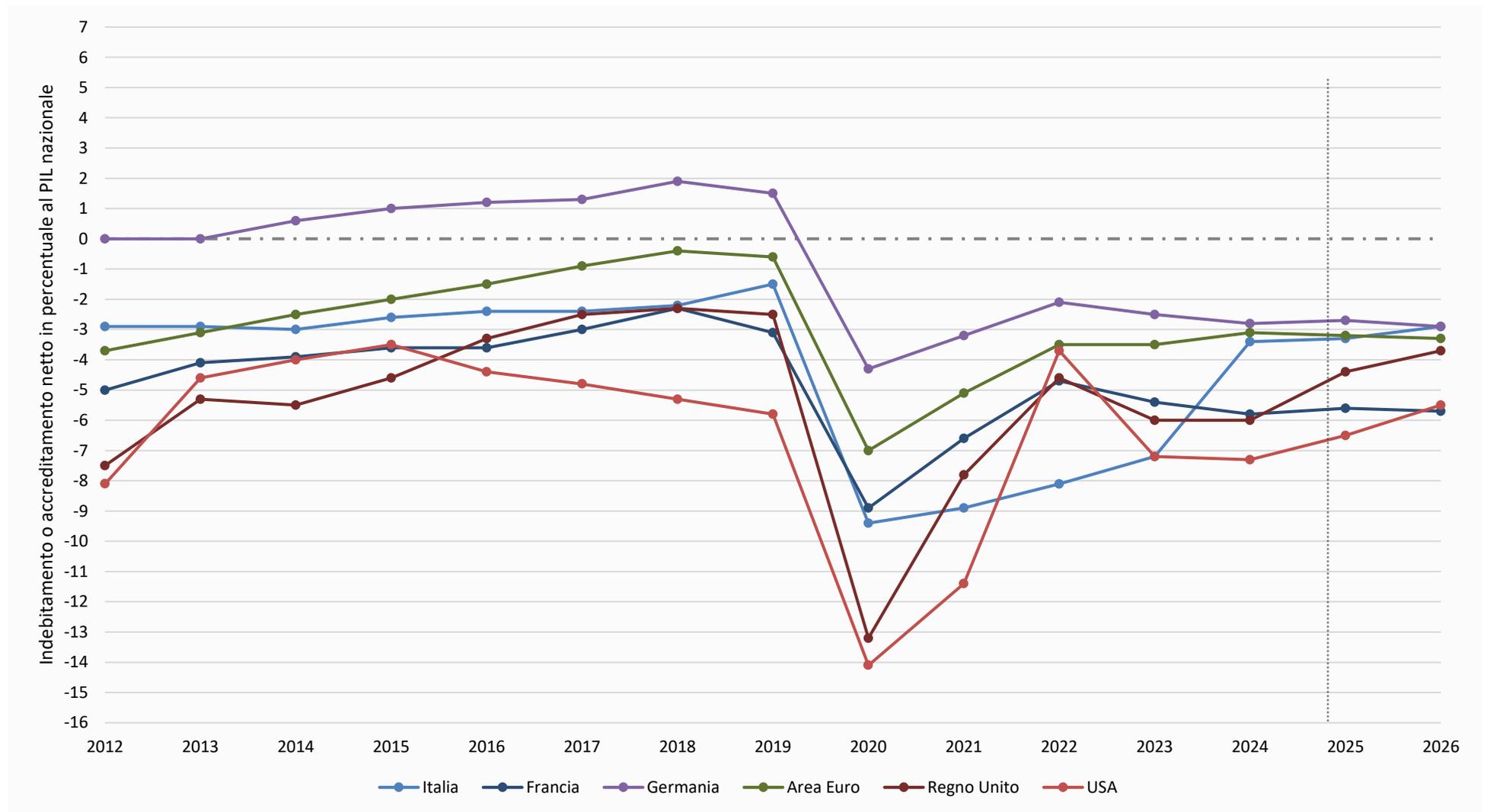
**INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026**
(variazioni % del PIL)

INDEBITAMENTO NETTO DELLE P.A.	CONSUNTIVO													Commissione UE Spring forecast		FMI WEO		OCSE Economic Outlook	
	EUROSTAT e FMI													maggio 2025		aprile 2025		dicembre 2024	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ITALIA	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6	-2,4	-2,4	-2,2	-1,5	-9,4	-8,9	-8,1	-7,2	-3,4	-3,3	-2,9	-3,3	-2,8	-3,2	-2,8
FRANCIA	-5,0	-4,1	-3,9	-3,6	-3,6	-3,0	-2,3	-3,1	-8,9	-6,6	-4,7	-5,4	-5,8	-5,6	-5,7	-5,5	-5,9	-5,5	-5,2
GERMANIA	0,0	0,0	0,6	1,0	1,2	1,3	1,9	1,5	-4,3	-3,2	-2,1	-2,5	-2,8	-2,7	-2,9	-3,0	-3,5	-2,0	-1,8
SPAGNA	-10,7	-7,5	-6,1	-5,3	-4,3	-3,1	-2,6	-3,1	-10,1	-6,7	-4,6	-3,5	-3,2	-2,8	-2,5	-2,7	-2,4	-2,5	-2,1
AREA EURO	-3,7	-3,1	-2,5	-2,0	-1,5	-0,9	-0,4	-0,6	-7,0	-5,1	-3,5	-3,5	-3,1	-3,2	-3,3	-3,2	-3,4	-2,9	-2,7
UE	-3,6	-3,0	-2,4	-1,9	-1,4	-0,8	-0,4	-0,5	-6,7	-4,6	-3,2	-3,5	-3,2	-3,3	-3,4	-	-	-	-
REGNO UNITO	-7,5	-5,3	-5,5	-4,6	-3,3	-2,5	-2,3	-2,5	-13,2	-7,8	-4,6	-6,0	-6,0	-5,3	-4,4	-4,4	-3,7	-4,5	-3,9
USA	-8,1	-4,6	-4,0	-3,5	-4,4	-4,8	-5,3	-5,8	-14,1	-11,8	-3,7	-7,6	-7,5	-6,7	-5,8	-6,5	-5,5	-7,9	-7,9
GIAPPONE	-8,2	-7,6	-5,6	-3,7	-3,6	-3,1	-2,5	-3,0	-9,1	-6,1	-4,2	-2,3	-2,5	-2,8	-3,0	-2,8	-3,1	-2,2	-1,8

N.B. Indebitamento (-), accreditalmento (+).

Fonte: I dati di consuntivo dei Paesi europei sono tratti da Eurostat. I dati di consuntivo di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti dal FMI.

INDEBITAMENTO O ACCREDITAMENTO NETTO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI - ANNI 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026
(% del PIL)



N.B. Indebitamento (deficit) (-), accreditamento (surplus) (+).

Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni, dati Commissione UE (*Spring Forecast*, maggio 2025).

Consuntivi e Previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

IL DEBITO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Il **debito delle amministrazioni pubbliche** è calcolato dalla Banca d'Italia in coerenza con i criteri definiti dall'Unione europea. Esso risulta dall'insieme delle passività finanziarie del settore delle amministrazioni pubbliche; è consolidato tra e nei sottosettori, ossia esclude le passività incluse nell'attivo degli enti appartenenti allo stesso settore. L'aggregato include i seguenti strumenti finanziari:

- le monete e i depositi; questi comprendono le monete in circolazione, i depositi presso la tesoreria statale intestati a soggetti non appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche e la raccolta postale inclusa nel passivo di queste ultime⁴.
- i titoli diversi dalle azioni (esclusi gli strumenti finanziari derivati) emessi dallo Stato e dalle amministrazioni locali;
- i prestiti erogati in favore di enti appartenenti alle Amministrazioni pubbliche o il cui onere di rimborso sia a carico di queste ultime⁵.

DEBITO DELLA P.A. – DATI DI CONSUNTIVO 2010-2024

(valori assoluti - in milioni di euro - e in % del PIL)

DEBITO DELLA P.A.	Banca d'Italia													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
DEBITO DELLA P.A.	1.973.445	2.054.728	2.136.202	2.202.972	2.239.383	2.285.668	2.329.859	2.381.513	2.410.323	2.576.629	2.685.173	2.762.908	2.869.648	2.966.597
% del PIL	119,1	125,8	131,8	134,7	134,6	134,1	133,6	134,0	133,6	154,3	145,7	138,3	134,6	135,3

Fonte: Anni 2020-2024, ISTAT, [Pil e Indebitamento delle AP – Anni 2022-2024](#) (3 marzo 2025). Per gli anni precedenti il 2020: [IstatData](#).

Banca d'Italia, Base dati Statistica. Cfr. Collana Statistiche, ["Finanza pubblica: fabbisogno e debito"](#) (15 aprile 2025), Tavola 4.

DEBITO DELLE P.A. – PREVISIONI

(valori in % del PIL)

DEBITO DELLE P.A. (*)	Governano			REF Ricerche	Confindustria	Prometeia	CER				
	DFP 2025 - Tendenziale			aprile 2025	marzo 2025	marzo 2025		dicembre 2024			
	2025	2026	2027	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
DEBITO DELLA P.A. - % del PIL	136,6	137,6	137,4	137,3	139,1	137,0	137,6	137,4	138,8	138,8	139,7

(*) al lordo sostegni, cioè delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM.

⁴ Questa componente comprende la quota dei buoni postali attribuita al Ministero dell'Economia e delle finanze e i conti correnti postali intestati a soggetti privati.

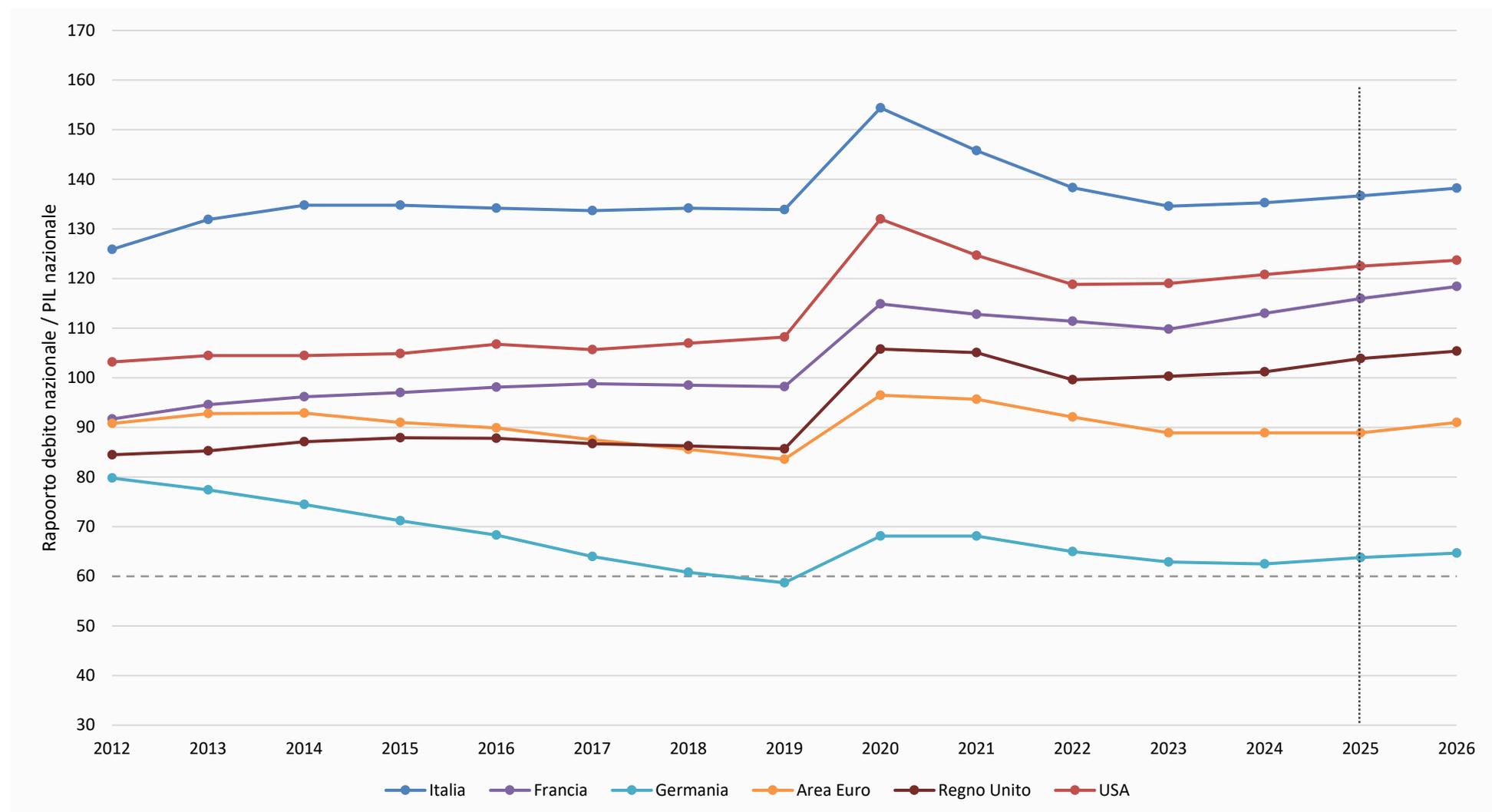
⁵ Questa categoria include anche i proventi di alcune operazioni di cartolarizzazione, individuate in base ai criteri statistici stabiliti dall'Eurostat; tali operazioni sono state classificate come accensione di prestito anziché come cessione di attività.

**DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI -
DATI DI CONSUNTIVO 2012-2024 E PREVISIONI 2025-2026**
(% del PIL)

DEBITO DELLE P.A.	CONSUNTIVI													Commissione UE Spring forecast		FMI WEO		OCSE Economic Outlook	
	EUROSTAT e FMI													maggio 2025		aprile 2025		dicembre 2024	
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2025	2026	2025	2026
ITALIA	125,9	131,9	134,8	134,8	134,2	133,7	134,2	133,9	154,4	145,8	138,3	134,6	135,3	136,7	138,2	137,3	138,5	134,3	133,2
FRANCIA	91,7	94,6	96,2	97,0	98,1	98,8	98,5	98,2	114,9	112,8	111,4	109,8	113,0	116,0	118,4	116,3	119,1	116,9	119,9
GERMANIA	79,8	77,4	74,5	71,2	68,3	64,0	60,8	58,7	68,1	68,1	65,0	62,9	62,5	63,8	64,7	65,4	67,0	65,6	66,6
SPAGNA	89,6	100,0	104,4	102,5	102,0	101,2	99,8	97,7	119,3	115,7	109,5	105,1	101,8	100,9	100,8	100,6	99,0	102,8	101,9
AREA EURO	90,8	92,8	92,9	91,0	89,9	87,5	85,6	83,6	96,5	95,7	92,1	88,9	88,9	88,9	91,0	88,7	89,7	91,0	91,7
UE	85,0	86,7	86,9	85,1	84,0	81,5	79,5	77,4	89,5	88,3	83,9	82,1	82,2	83,2	84,5	-	-	-	-
REGNO UNITO	84,5	85,3	87,1	87,9	87,8	86,7	86,3	85,7	105,8	105,1	99,6	100,3	101,2	-	-	103,9	105,4	104,8	106,2
USA	103,2	104,5	104,5	104,9	106,8	105,7	107,0	108,2	132,0	124,7	118,8	119,0	120,8	-	-	122,5	123,7	125,8	129,8
GIAPPONE	226,1	229,5	233,3	228,3	232,4	231,3	232,4	236,4	258,4	253,7	248,3	240,0	236,7	-	-	234,9	233,7	236,5	235,3

Fonte: I dati di consuntivo dei paesi europei sono tratti da Eurostat.
I consuntivi di Regno Unito, USA e Giappone sono tratti da FMI.

DEBITO DELLE P.A. – CONFRONTI INTERNAZIONALI – ANNI 2012 - 2024 E PREVISIONI 2025-2026
(% del PIL)



Fonte: Consuntivi Paesi Area Euro: dati Eurostat. Previsioni: dati Commissione UE (*Spring Forecast*, maggio 2025).
Consuntivi e previsioni Regno Unito e Usa: dati FMI (*World Economic Outlook*, aprile 2025).

SEZIONE III
ANDAMENTI FINANZIARI

TASSI UFFICIALI, TASSI DI INTERESSE, TASSO DI CAMBIO

Tassi ufficiali

L'attuazione della politica monetaria dell'Eurosistema è affidata al Comitato esecutivo della Banca Centrale europea (BCE) secondo le decisioni e gli indirizzi stabiliti dal Consiglio direttivo. Per il raggiungimento degli obiettivi di politica monetaria l'Eurosistema ha a disposizione un insieme di strumenti di politica monetaria:

- la conduzione di operazioni di mercato aperto, le quali possono essere divise in diverse tipologie: operazioni di rifinanziamento principali (*main refinancing operations*) che consistono in operazioni regolari di immissione di liquidità, con frequenza o cadenza settimanale; operazioni di rifinanziamento più a lungo termine, operazioni di regolazione puntuale (*fine-tuning*) e operazioni di tipo strutturale;
- le operazioni attivabili su iniziativa delle controparti, che consentono di porre un limite superiore e inferiore alle fluttuazioni dei tassi di interesse *overnight* (cioè relativi ad operazioni con scadenza a ventiquattro ore e regolamento nel giorno stesso) del mercato, mediante l'immissione o assorbimento di liquidità. In tal caso, si possono avere operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility*), con le quali gli enti creditizi ottengono liquidità *overnight* dalle banche centrali nazionali, a fronte di attività idonee stanziata a garanzia, ovvero operazioni utilizzabili dagli enti creditizi per costituire depositi *overnight* presso le banche centrali nazionali dell'Eurosistema;
- la riserva obbligatoria, cioè l'obbligo per gli istituti di credito di detenere riserve obbligatorie sui conti presso l'Eurosistema (tali riserve obbligatorie si trovano su conti accesi presso le Banche centrali nazionali). Ogni ente creditizio deve detenere una determinata percentuale di alcuni depositi effettuati dalla propria clientela (e di altre passività delle banche) in un conto deposito costituito presso le Banche centrali nazionali di competenza, in media per un periodo di mantenimento delle riserve della durata approssimativa di un mese. L'Eurosistema corrisponde un tasso di interesse a breve termine su questi conti.

I **tassi ufficiali delle operazioni dell'Eurosistema**, fissati dal Consiglio direttivo della BCE, sono:

- il tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali (*main refinancing operations rate*);
- il tasso di interesse per i depositi presso la Banca centrale (*deposit facility rate*);
- il tasso di interesse per le operazioni di rifinanziamento marginale (*marginal lending facility rate*).

Il **tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali** - che forniscono la maggior parte della liquidità necessaria al sistema - segnala al mercato l'orientamento di politica monetaria, in quanto indica le condizioni alle quali la BCE è disposta a effettuare transazioni con il mercato.

Gli altri due tassi, invece, si riferiscono ad operazioni attivabili su iniziativa delle controparti e i loro tassi costituiscono, di regola, il limite massimo e minimo per il tasso di interesse *overnight* (prestiti a breve e brevissima scadenza).

Tassi di interesse o rendimenti sui Titoli di Stato

I **Titoli di Stato** sono i Titoli obbligazionari del Tesoro italiano. Essi comprendono attualmente i prestiti della Repubblica, emessi sui mercati esteri, e le seguenti tipologie di titoli emessi sul mercato interno: BOT, BTP e alcune tipologie di Certificati del Tesoro (CCT).

I Buoni ordinari del Tesoro (BOT) sono Titoli di Stato privi di cedole⁶, emessi con scadenza compresa tra 1 e 12 mesi.

I Buoni del Tesoro poliennali (BTP) sono titoli di debito emessi dallo Stato a tasso fisso. Hanno scadenza compresa tra 2 e 30 anni e il pagamento degli interessi, chiamato "stacco cedola", avviene con cadenza semestrale.

I Buoni del tesoro poliennali indicizzati all'inflazione europea (BTP€i) sono titoli di Stato che forniscono all'investitore una protezione contro l'aumento del livello dei prezzi: sia il capitale rimborsato a scadenza sia le cedole pagate semestralmente sono rivalutati sulla base dell'inflazione dell'area euro, misurata dall'Eurostat attraverso l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IAPC) con esclusione del tabacco.

⁶ La cedola in un'obbligazione rappresenta gli interessi che vengono periodicamente pagati al portatore del titolo in misura percentuale rispetto al valore dell'obbligazione.

I Certificati di credito del Tesoro (CCT), a medio e a lungo termine, sono soggetti a indicizzazione finanziaria delle cedole. Le cedole semestrali successive alla prima sono attualmente indicizzate al rendimento dei BOT a 6 mesi relativo all'asta della fine del mese precedente il periodo di decorrenza della cedola stessa, maggiorato di uno *spread*;

Vi sono poi, quali titoli obbligazionari emessi dal Tesoro, i Certificati del Tesoro *zero-coupon* (CTZ) con scadenza a 18 e a 24 mesi. Si ricorda che *zero-coupon* significa "privi di cedole"; pertanto, i CTZ non pagano interessi periodici, ma esclusivamente il rimborso alla scadenza.

Sono inoltre emessi Certificati di credito del Tesoro a tasso fisso, utilizzati principalmente per il ripianamento di debiti pregressi del settore pubblico.

La Banca d'Italia collabora con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nella gestione del debito pubblico. Sono responsabilità della Banca d'Italia l'organizzazione e la conduzione – per conto del MEF – delle attività di collocamento/riacquisto dei titoli di Stato e di servizio finanziario del debito.

La Banca d'Italia, inoltre, fornisce assistenza nella definizione della politica di emissione, formulando ipotesi di copertura del fabbisogno mediante collocamento di titoli. Quest'ultima attività è strettamente collegata con le previsioni sull'andamento della liquidità del sistema bancario utilizzate dalla Banca Centrale Europea per la definizione degli interventi di mercato aperto. La Banca d'Italia, infine, effettua elaborazioni finanziarie connesse con i titoli del debito pubblico.

Rendimenti dei Titoli di Stato guida. I valori mensili sono calcolati come medie semplici di quelli giornalieri. I dati, ad esclusione di quelli del totale dei BTP, si riferiscono ai titoli scambiati sul mercato telematico dei titoli di Stato (M.T.S.). Per ogni categoria, il titolo guida è l'ultimo titolo emesso da quando diventa il più scambiato. I dati relativi al totale dei BTP si riferiscono al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).

Tassi di cambio

Il **tasso di cambio bilaterale** fra due monete o valute si può definire come il rapporto al quale la valuta nazionale viene scambiata con quella straniera. Il tasso di cambio nominale bilaterale è dunque definito come il prezzo di una valuta nei termini di un'altra moneta.

Il tasso di cambio può essere pertanto espresso in due modi alternativi, secondo la quotazione incerto per certo (cioè considerando una quantità di valuta nazionale per una unità di valuta estera), ovvero secondo la quotazione certo per incerto (cioè considerando una quantità di valuta estera per una unità di valuta nazionale). La quotazione certo per incerto è quella usata per l'euro (ad esempio, per il cambio euro/dollaro (dollari per euro)).

TASSI UFFICIALI – ANNI 2012-2025*(Valori di fine periodo – in %)*

Periodo	Area Euro	Regno Unito	Stati Uniti	Giappone
Dicembre 2012	0,75	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2013	0,25	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2014	0,05	0,50	tra 0 e 0,25	tra 0 e 0,10
Dicembre 2015	0,05	0,50	tra 0,25 e 0,50	tra 0 e 0,10
Dicembre 2016	0,00	0,25	tra 0,50 e 0,75	tra -0,1 e 0
Dicembre 2017	0,00	0,50	tra 1,25 e 1,50	tra -0,1 e 0
Dicembre 2018	0,00	0,75	tra 2,25 e 2,50	tra -0,1 e 0
Dicembre 2019	0,00	0,75	tra 1,50 e 1,75	tra -0,1 e 0
Dicembre 2020	0,00	0,10	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Dicembre 2021	0,00	0,25	tra 0,0 e 0,25	tra -0,1 e 0
Dicembre 2022	2,50	3,50	tra 4,00 e 4,50	tra -0,1 e 0
Dicembre 2023	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0
2024				
<i>Gennaio</i>	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0
<i>Febbraio</i>	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra -0,1 e 0
<i>Marzo</i>	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra 0 e 0,1
<i>Aprile</i>	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra 0 e 0,1
<i>Maggio</i>	4,50	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra 0 e 0,1
<i>Giugno</i>	4,25	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra 0 e 0,1
<i>Luglio</i>	4,25	5,25	tra 5,25 e 5,50	tra 0 e 0,1
<i>Agosto</i>	4,25	5,00	tra 5,25 e 5,50	0,25
<i>Settembre</i>	3,65	5,00	tra 4,75 e 5,00	0,25
<i>Ottobre</i>	3,40	5,00	tra 4,75 e 5,00	0,25
<i>Novembre</i>	3,40	4,75	tra 4,50 e 4,75	0,25
<i>Dicembre</i>	3,15	4,75	tra 4,25 e 4,50	0,25
2025				
<i>Gennaio</i>	2,90	4,75	tra 4,25 e 4,50	0,50
<i>Febbraio</i>	2,90	4,50	tra 4,25 e 4,50	0,50
<i>Marzo</i>	2,65	4,50	tra 4,25 e 4,50	0,50
<i>Aprile</i>	2,40	4,50	tra 4,25 e 4,50	0,50

Area Euro: tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali; **Regno Unito:** *base rate*; **Stati Uniti:** tasso obiettivo sui *Federal funds*; **Giappone:** tasso di interesse a breve termine (*uncollateralised overnight call rate*).

RENDIMENTI DEI TITOLI DI STATO – ANNI 2011-2025*(Valori medi nel periodo)*

PERIODO	RENDIMENTI LORDI			
	BTP			CCT
	3 anni	5 anni	10 anni	
2011	4,188	4,684	5,428	4,291
2012	3,633	4,530	5,507	5,112
2013	2,205	3,106	4,316	2,533
2014	0,956	1,568	2,893	1,356
2015	0,338	0,763	1,714	0,713
2016	0,082	0,467	1,487	0,529
2017	0,189	0,825	2,113	0,737
2018	0,930	1,615	2,610	1,357
2019	0,640	1,147	1,951	1,337
2020	0,230	0,592	1,168	0,485
2021	-0,191	0,105	0,811	-0,030
2022	1,960	2,408	3,157	1,188
2023	3,578	3,754	4,283	4,450
2024				
<i>Gennaio</i>	2,996	3,222	3,811	5,430
<i>Febbraio</i>	3,185	3,338	3,872	5,386
<i>Marzo</i>	3,167	3,231	3,696	5,245
<i>Aprile</i>	3,311	3,395	3,856	5,093
<i>Maggio</i>	3,364	3,413	3,844	5,006
<i>Giugno</i>	3,417	3,505	3,942	5,110
<i>Luglio</i>	3,211	3,340	3,830	5,046
<i>Agosto</i>	2,884	3,080	3,682	5,075
<i>Settembre</i>	2,650	2,934	3,565	5,022
<i>Ottobre</i>	5,589	2,879	3,501	4,403
<i>Novembre</i>	2,654	2,955	3,569	4,352
<i>Dicembre</i>	2,430	2,709	3,321	4,220
2025				
<i>Gennaio</i>	2,671	2,991	3,676	4,231
<i>Febbraio</i>	2,483	2,826	3,575	4,204
<i>Marzo</i>	2,599	3,144	3,887	4,245

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "[Mercato finanziario](#)" (15 aprile 2025) – Tavola 5.

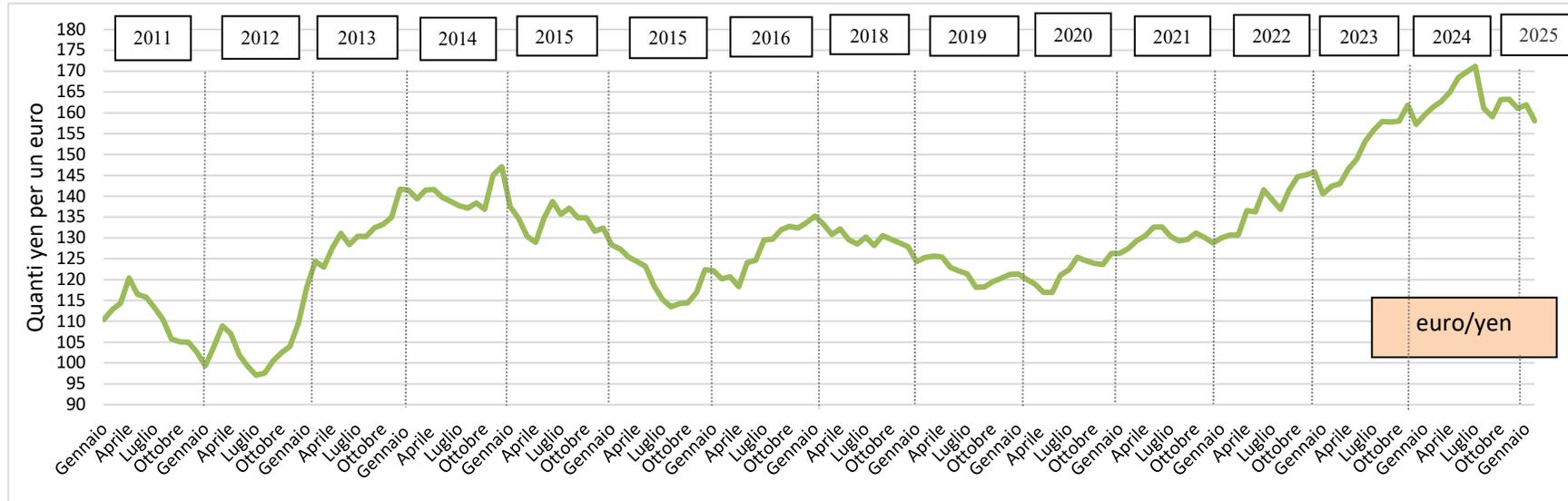
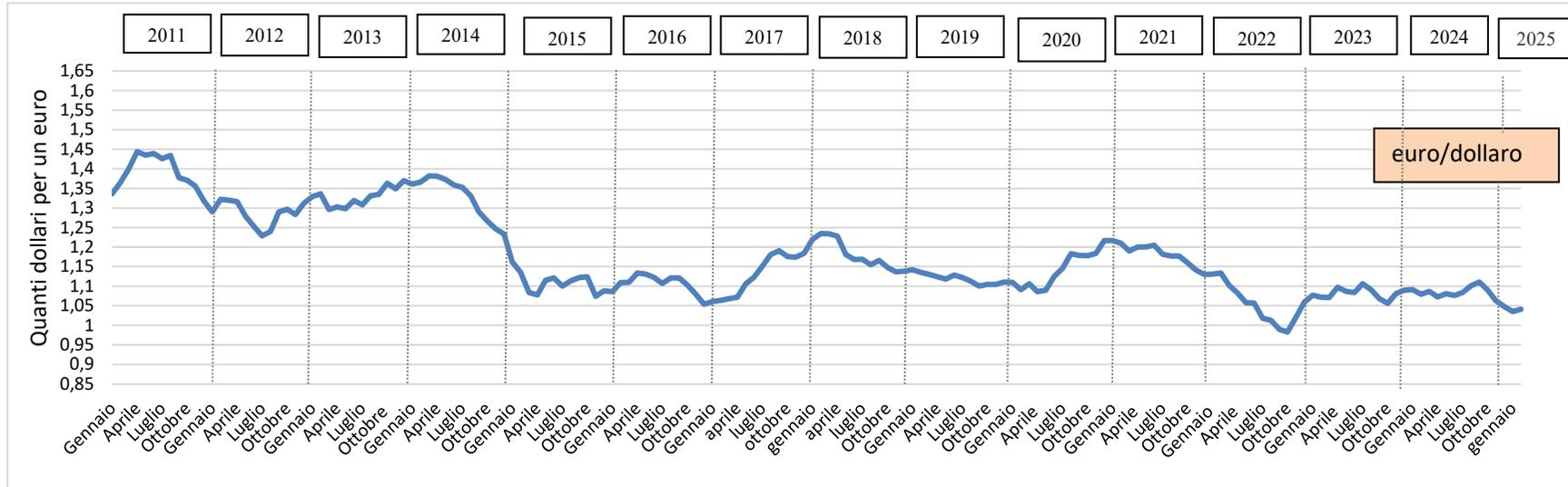
QUOTAZIONI DELL'EURO ESPRESSE NELLE PRINCIPALI VALUTE - ANNI 2011-2024
(Valori medi nel periodo)

Periodo	Dollaro USA	Yen giapponese	Renminbi cinese	Sterlina britannica	Franco svizzero
2011	1,392	110,96	8,996	0,868	1,233
2012	1,285	102,49	8,105	0,811	1,205
2013	1,328	129,66	8,165	0,849	1,231
2014	1,329	140,31	8,186	0,806	1,215
2015	1,110	134,31	6,973	0,726	1,068
2016	1,107	120,20	7,352	0,819	1,090
2017	1,130	126,71	7,629	0,877	1,112
2018	1,181	130,40	7,808	0,885	1,155
2019	1,119	122,006	7,735	0,878	1,112
2020	1,142	121,846	7,875	0,890	1,071
2021	1,183	129,877	7,628	0,860	1,081
2022	1,053	138,027	7,079	0,853	1,005
2023	1.081	151,990	7,660	0,870	0,972
2024					
<i>Gennaio</i>	1,091	159,458	7,820	0,859	0,937
<i>Febbraio</i>	1,079	161,377	7,765	0,855	0,946
<i>Marzo</i>	1,087	162,773	7,830	0,855	0,966
<i>Aprile</i>	1,073	165,030	7,766	0,857	0,976
<i>Maggio</i>	1,081	168,536	7,821	0,856	0,983
<i>Giugno</i>	1,076	169,813	7,805	0,846	0,962
<i>Luglio</i>	1,084	171,171	7,875	0,843	0,968
<i>Agosto</i>	1,101	161,055	7,874	0,852	0,945
<i>Settembre</i>	1,111	159,081	7,861	0,840	0,941
<i>Ottobre</i>	1,090	163,197	7,728	0,835	0,939
<i>Novembre</i>	1,063	163,234	7,662	0,834	0,936
<i>Dicembre</i>	1,048	161,083	7,630	0,828	0,934
2025					
<i>Gennaio</i>	1,035	161,921	7,556	0,839	0,941
<i>Febbraio</i>	1,041	158,087	7,575	0,831	0,941
<i>Marzo</i>	1,081	161,167	7,835	0,837	0,955

 Fonte: BCE, [Bollettino economico, n.3/2025](#) (2 maggio 2025) (tab. 4.9).

QUOTAZIONI DELL'EURO RISPETTO ALLE PRINCIPALI VALUTE 2011-2025

(Valori medi mensili)



BILANCIA DEI PAGAMENTI

La **bilancia dei pagamenti** registra le **transazioni economiche** intervenute in un dato periodo **tra i residenti e i non residenti** di un'economia.

La bilancia dei pagamenti è composta da tre componenti: (i) il **conto corrente**, che raccoglie informazioni sulle esportazioni e importazioni di beni e servizi, nonché su redditi primari e secondari; (ii) il **conto capitale**, che riporta i flussi di attività non prodotte non finanziarie e i trasferimenti in conto capitale; (iii) il **conto finanziario**, che prende in esame gli investimenti diretti, quelli di portafoglio, i derivati, gli altri investimenti e la variazione delle riserve ufficiali. Vi è poi una quarta componente, che raccoglie eventuali errori ed omissioni.

BILANCIA DEI PAGAMENTI – CONSUNTIVO 2011-2024

(Valori assoluti - milioni di euro - e in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Banca d'Italia													
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Saldo corrente	-50.385	-6.939	15.449	31.081	24.412	42.920	44.712	44.760	59.492	64.517	38.672	-34.469	2.939	24.763
% del PIL	-3,1	-0,4	1,0	1,9	1,5	2,5	2,6	2,5	3,3	3,9	2,1	-1,7	0,1	1,1
Saldo conto capitale	1.032	3.959	181	2.663	3.901	-3.069	958	-322	-1.218	1.039	2.421	10.602	16.940	-585
% del PIL	0,1	0,2	0,0	0,2	0,2	-0,2	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,5	0,8	0,0
Saldo finanziario	-70.099	-12.070	12.753	51.514	35.209	59.882	47.648	32.799	53.812	72.450	45.214	-7.874	31.422	50.997
% del PIL	-4,3	-0,7	0,8	3,1	2,1	3,5	2,7	1,8	3,0	4,3	2,5	-0,4	1,5	2,3
Errori ed omissioni	-20.746	-9.091	-2.877	17.769	6.896	20.032	1.978	-11.639	-4.461	6.894	4.121	15.993	11.543	26.820

Fonte: Banca d'Italia, Statistiche "[Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero](#)" (16 aprile 2025) – Tavola 1a.

BILANCIA DEI PAGAMENTI – PREVISIONI

(Valori in % del PIL)

BILANCIA DEI PAGAMENTI	Governato			Banca d'Italia		Prometeia		REF Ricerche		CER		ISTAT
	DFP 2025 TENDENZIALE			dicembre 2024		marzo 2025		gennaio 2025		dicembre 2024		dicembre 2024
	2025	2026	2027	2025	2026-	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025
Saldo corrente	-	-	2,3	1,0	1,0	-	-	1,4	1,7	0,7	0,6	3,1
Saldo corrente e capitale				-		1,9	2,2	-	-	-	-	-

Il Piano strutturale di Bilancio riporta soltanto che il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente fino al 2,3 per cento nel 2027.